



# PROGRAMMA PASSARINO

Elezioni amministrative ASTI 2017

<b>INDICE</b>	
Premessa	Pag 3
<b>PER UNA CITTA' SOLIDA</b>	
LAVORO	Pag 4
COMMERCIO	Pag 5
AGRICOLTURA	Pag 6
SALUTE	Pag 6
CASA	Pag10
SITUAZIONI DI EMERGENZA	Pag11
<b>PER UNA CITTA' OSPITALE</b>	
PERIFERIE	Pag11
FRAZIONI/VENTINE	Pag12
STRANIERI	Pag12
RELIGIONI/INTERCULTURA	Pag13
TURISMO	Pag13
PARI OPPORTUNITA'	Pag16
<b>PER UNA CITTA' RESPONSABILE</b>	
PIANO STRATEGICO ASTI	Pag17
AMBIENTE	Pag17
POLITICHE ENERGETICHE	Pag18
TRASPORTI	Pag18
MOBILITA'	Pag19
RIFIUTI	Pag19
TERRITORIO	Pag20
SICUREZZA	Pag21
COMUNE ETICO E TRASPARENTE	Pag22
AZIENDE PARTECIPATE	Pag24
<b>PER UNA CITTA' CREATIVA</b>	
SCUOLA E UNIVERSITA'	Pag25
LE ARTI	Pag26
BIBLIOTECA	Pag26
SISTEMI MUSEALI	Pag27
CANDIDATURA A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2021,	pag28
CREATIVITA' E PROTAGONISMO GIOVANILE	Pag28
<b>PER UNA CITTA' FELICE</b>	
ISTRUZIONE	Pag28
VARIE ETA' DELLA VITA	Pag28
SPORT E BENESSERE	Pag29
TEMPO LIBERO E SVAGO	Pag30



# Elezioni amministrative ASTI 2017

## PROGRAMMA PASSARINO



### LE PERSONE AL CENTRO

Amiamo il mondo, amiamo la gente, crediamo nelle persone come forza di cambiamento. Le persone contano tutte. Occorre credere, in maniera visionaria, nelle persone come insieme, portatrici di cambiamento. Il Sindaco non deve essere solo un portavoce, ma è l'attivatore, il facilitatore, uno strumento per la realizzazione di quanto previsto. Così le istanze, i sogni, i pensieri e i bisogni dei cittadini trovano cittadinanza in un programma che sia capace di includerli, considerarli, anche responsabilizzando i cittadini stessi nella ricerca di soluzioni e risorse.

**IL CITTADINO E' IL CENTRO.** Così diventa poi evidente la congruenza tra i valori e gli indirizzi alti dichiarati e ciò che si pratica. "La persona al centro". I suggerimenti di ogni soggetto singolo o associato debbono essere raccolti, vagliati, dimostrando quali processi di intervento sulla città abbiano attivato. Questo comportamento deve essere l'alternativa agli incontri con la popolazione limitati al solo periodo elettorale, quasi per creare dipendenza dal "potere" che andrà ad insediarsi. Occorre far sì che le persone individuino la differenza tra l'essere e l'apparire nonché riuscire a far comprendere chi sia veramente il candidato sindaco.

### Progettare il futuro della città: PIANO STRATEGICO ASTI

#### **Rafforzamento della città -> Trasformazione della città -> Sviluppo della città**

il nostro lavoro si svilupperà su queste 3 linee, non esclusivamente come Amministrazione, ma in forma integrata come "**PIANO STRATEGICO ASTI**", in cui l'Amministrazione può avere il compito di promotore, organizzatore, facilitatore, attivatore. Occorre quindi arrivare a mettere in movimento una **Pianificazione Strategica Partecipata** in città, con la città.

Come fare? Questo processo sarà lungo e articolato con una evidente valenza pedagogica, sociale e culturale.

Asti tutta progetta il suo futuro con tutte le realtà della città. Prima si costruisce una visione condivisa della città tra 10-20 anni, poi si pianificano insieme, dapprima settore per settore e poi in modo integrato, le azioni per arrivarci. C'è tutto quello che serve, tutto, manca solo una cosa: la volontà politica. Questa è la vera emergenza della città.

Nella prima fase del mandato amministrativo, al termine della campagna elettorale, mentre si avvia il processo di pianificazione strategica partecipata, la città ha bisogno di **AZIONI CONCRETE**, in base alle esigenze, ai nodi critici che i cittadini stessi hanno già rilevato e vivono quotidianamente sulla loro pelle. Tali interventi possono avere priorità diverse da quelle inizialmente individuate e ora qui descritte nel Programma elettorale, in quanto il continuo contributo di suggerimenti, ne sancirà l'importanza.

## CI IMPEGNIAMO

**Per una città solida:** LAVORO, COMMERCIO, AGRICOLTURA, SALUTE, CASA, SITUAZIONI DI EMERGENZA

**Per una città ospitale:** PERIFERIE, FRAZIONI, STRANIERI, INTERCULTURA, TURISMO, PARI OPPORTUNITA'

**Per una città responsabile:** PIANO STRATEGICO ASTI, AMBIENTE, POLITICHE ENERGETICHE, TRASPORTI, MOBILITA', RIFIUTI, TERRITORIO, SICUREZZA, COMUNE ETICO E TRASPARENTE, AZIENDE PARTECIPATE

**Per una città creativa:** SCUOLA E UNIVERSITA', LE ARTI, BIBLIOTECA, SISTEMI MUSEALI, CANDIDATURA A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA **2021**, CREATIVITA' E PROTAGONISMO GIOVANILE

**Per una città felice:** ISTRUZIONE, VARIE ETA' DELLA VITA, SPORT E BENESSERE, TEMPO LIBERO E SVAGO

# PER UNA CITTA' SOLIDA

## LAVORO

### Da posti di lavoro a creazione di lavoro

L'Italia negli ultimi 20 anni ha avuto un processo di trasformazione, da paese produttore è diventato un grande negozio a cielo aperto da nord a sud. Una lunga vetrina ininterrotta in cui sono venduti prodotti, perlopiù realizzati altrove. Le conseguenze sono evidenti: le fabbriche e le industrie vanno (o sono andate) via, sono nati grossi centri commerciali, nei quali gli addetti sono sfruttati e ricattati, etc. L'Italia tutta si è impoverita. Le risorse sono andate via, a pagare i prodotti esteri venduti qui. Così il lavoro è cambiato. Non ci sono più che poche grandi industrie con molti lavoratori. Incomincia a frammentarsi l'occupazione in tante piccole realtà imprenditoriali, monodimensionali (partite IVA) o comunque di piccole dimensioni. Ma ancora non siamo culturalmente pronti e da questo processo difficilmente si tornerà indietro.

Così occorre attrezzarsi ad un mondo del lavoro nuovo, diverso da prima. Occorre sviluppare cultura e servizi non più per la ricerca di lavoro (cioè di posti di lavoro, che tanto non ci sono), ma per la creazione del lavoro, per aiutare le persone a crearsi un lavoro.... E spazi ce ne sono moltissimi e sempre di più. Occorre solo cambiare l'ottica... da aspettare un posto di lavoro... a progettare e costruirsi il lavoro. Il mondo del lavoro che c'era prima non c'è più e non tornerà più indietro. Non importa se siamo d'accordo o no, ma questo è un dato di fatto. Quindi occorre pensare a questo nuovo sistema del lavoro e a come sostenerlo. La filiera agroalimentare ha dimostrato una maggiore capacità di reggere alla crisi, ma è illusorio pensare che questo settore possa da solo garantire un significativo sviluppo occupazionale. Va ripensata un'idea forte intorno alla quale far crescere una nuova filiera produttiva. Al Paese e ad Asti servono nuove professioni che sappiano legare lo sviluppo al territorio

### Azioni da intraprendere

Necessità del tavolo **"PIANO STRATEGICO ASTI"** con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata coinvolgendo tutti i soggetti che operano per produrre, promuovere, salvaguardare posti di lavoro.

Idea guida: puntare sulle energie rinnovabili con la possibilità di utilizzare siti industriali dismessi o in via di dismissione e sugli interventi per favorire il risparmio energetico.

- Progetto "CITTADELLA DELL'ENERGIA" Formazione e riqualificazione, polo di ricerca sui nuovi materiali. All'interno di questa struttura concorrere a far atterrare e decollare attività produttive legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico (dai pannelli fotovoltaici ai materiali per l'edilizia). Accanto all'attività produttiva vera e propria sviluppare percorsi di formazione e di riqualificazione per lavoratori che hanno perso il posto di lavoro. L'elemento decisivo però dovrà essere costituito dalla creazione di un polo di ricerca sui nuovi materiali per il risparmio energetico e per la produzione di energia. Risulta quindi chiaro che occorrerà ricercare realtà imprenditoriali interessate ad investire in questo settore offrendo gli spazi adeguati ed assolutamente attrattivi sia dal punto di vista strutturale che di servizi ed agevolazioni pluriennali. Realizzare un piano gestionale economicamente sostenibile sia dal lato ricerca che produttivo.
- Creare opportunità occupazionali sviluppando ulteriormente il sistema della raccolta differenziata anche avviando nuovi processi di valorizzazione dei materiali raccolti, dalla lavorazione della plastica a quella del vetro, dal recupero e riassettaggio dei materiali informatici all'ulteriore valorizzazione della raccolta dell'organico con la produzione di terricci per l'orto-florovivaismo.
- Favorire gli interventi necessari per arginare il dissesto idrogeologico e la manutenzione attivando progetti di recupero del territorio. Criteri di sostenibilità ambientale nei progetti di manutenzione stradale per favorire il riflusso delle acque piovane e ridurre il rischio di allagamenti (esempio: Sustainable Urban Drainage Systems <http://www.susdrain.org/delivering-suds/using-suds/background/sustainable-drainage.html>)

- Rilanciare il settore dell'edilizia con politiche mirate al recupero del patrimonio edilizio esistente orientate al risparmio energetico, coinvolgendo attivamente il sistema del credito locale
- Promuovere l'efficientamento energetico. Tutte queste operazioni rispondono anche alla necessità di elaborare nuove proposte per intervenire sulla crisi nel settore edile presente sul nostro territorio
- Investire in nuove tecnologie e HiTec,
- Sostenere quelle attività artigianali e della piccola industria della meccanica di alta precisione e per l'enologia, individuando con gli stessi imprenditori possibili forme di sviluppo
- Mantenere l'attenzione sulle realtà imprenditoriali presenti sul nostro territorio, favorendo l'investimento attraverso nuove modalità che saranno individuate al tavolo iniziale del PIANO STRATEGICO ASTI
- Creare nuove professioni, favorendo start-up anche per la ricerca di finanziamenti
- Studiare nuovi modelli di sviluppo per questo territorio, che creino nuove opportunità di formazione e lavoro come l'imprenditoria agricola anche per giovani in forme consorziate o il ricorso a cooperative per attività lavorative a sostegno dei coltivatori diretti di età avanzata
- Promuovere con i giovani le Botteghe artigianali (nell'Enofila) con il progetto "DAMMI UNA MANO", spazi enogastronomici etnici nella zona della movida astigiana con il progetto "MANGIARE ETNICO", favorendo e agevolando gli investimenti degli stessi proponenti
- Il settore del turismo può offrire possibilità occupazionali di vario genere, ma principalmente in forma imprenditoriale singola o consociata, occorre in ogni caso una competenza eccellente nello specifico ambito individuato.
- Una ottima conoscenza delle lingue straniere risulta determinante per coloro che vogliono cimentarsi in questo settore, la scuola può offrire opportunità, ma non sempre esistono corsi per giovani e adulti non più studenti, valutare se, come sta realizzando l'UTEA, non si possano creare forme di insegnamento particolari, grazie alla presenza sul nostro territorio di stranieri con predisposizione all'insegnamento, magari non riconosciuto, ma che rispondano alle esigenze di molte persone non disponibili a sostenere le spese di un corso legalmente riconosciuto.
- Attivare processi di semplificazione, negli uffici comunali e non solo, dando tempi certi per le pratiche amministrative di fornitura dei servizi e di facilitazione per i nuovi insediamenti e per le richieste di nuove attività
- Attivare le reti di finanziamento previste portandone a conoscenza i possibili fruitori, per tentare con serietà e concretezza di innescare un volano di sviluppo locale

## COMMERCIO

- Necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata
- Verificare utilità di altri insediamenti della grande distribuzione
- Orari e giorni dei mercati in tutta la città da concordare, sviluppando la filiera del km 0
- Valorizzazione dei mercati p.za Catena e Statuto con vendita di prodotti enologici e interventi di risistemazione e arredo urbano per dare loro maggiore specificità
- Riprogettazione aree, vie e qualità dei mercatini di natale e dei mercati stagionali (vedere capitolo turismo)
- Favorire insediamenti anche temporanei nei locali commerciali sfitti nel centro storico con particolare attenzione alle fasce deboli con l'obiettivo di rivitalizzare queste aree, spazi da dare in gestione a diverse associazioni che offrano servizi alla comunità (esempio: asilo nido, doposcuola, attività relative al benessere e al movimento, etc.) anche nelle strutture già esistenti, <http://www.fhs.it/progetti/residenze/cenni-di-cambiamento/>)
- Sviluppare interventi sul problema delle locazioni commerciali allo scopo di migliorare e caratterizzare con produzioni italiane il mix merceologico del centro storico;
- Riutilizzo del vecchio ospedale, previo tavolo di accordo e di sollecitazione alla Regione per avviare nuovi insediamenti sull'area dismessa, tramite project financing o altre forme di intervento che

vedano i privati attirati nell'investimento. Si ipotizza l'abbattimento di tutte le parti realizzate in epoche successive per favorire la creazione di attività commerciali di eccellenza con grandi marchi italiani e non ancora presenti sul nostro territorio, la possibilità di un'attività ricettiva di alta qualità con centro benessere, si ritiene che la struttura possa essere completamente messa a disposizione di privati, ritornando poi all'Ente proprietario dopo un numero di anni calcolato in base all'intervento strutturale realizzato

- Mercato coperto: scelta condivisa sull'utilizzo dello spazio ex Croce Verde per poterne avviare le modalità di assegnazione in base all'attività indicata, dando priorità all'imprenditoria giovanile di persone residenti in Asti
  - inserimento enoteca (vini e vermouth caratteristica tipica della nostra zona)
  - promuovere vendita cibo take-away, con spazio esterno predisposto con tavoli e sedie (periodo marzo /ottobre)
- Mantenere attivo il tavolo con il turismo per sviluppare un'offerta mirata anche al benessere del visitatore e alle sue esigenze

## **AGRICOLTURA**

- Promuovere imprenditoria agricola giovanile e associata sia orticola che frutticola
- Area mercatale: far incontrare produttori/consumatori, Km 0 + intermediazione 0.
- Progetto di valorizzazione dell'"anello verde" intorno alla città che individua precisi ambiti di intervento per ridare slancio all'attività agricola delle ventine (Studio realizzato per conto del Comune di Asti dal Centro Studi sulla collina).
- Il rilancio del settore agricolo deve passare anche dallo stop al consumo di suolo
- Valutare con gli organi competenti (Mipaaf) e le organizzazioni dei produttori i problemi relativi alla DOCG Moscato d'Asti per attivare sinergie per rimuovere il veto relativo alla estensione della zona di produzione dell'Asti
- All'interno delle collaborazioni con i nuovi organi nelle frazioni/ventine mappare le situazioni di degrado e di inattività agricola per incentivarne il riutilizzo anche con proposte di affidamento a cooperative sociali (vedere capitolo "LAVORO")
- Mantenimento delle aree boschive: tenuto conto dei molti appezzamenti a bosco lasciati all'incuria, verificare la fattibilità di interventi tramite nuove forme di imprenditoria che possano concordare possibilità di intervento con le proprietà e con l'Amministrazione creando un sistema di collegamento tra proprietari e tagliaboschi
- Aziende vinicole esistenti: pur coscienti che il numero dei produttori locali è ridotto, occorre promuovere queste realtà mettendole in rete, sviluppando forme di collaborazione per l'utilizzo dei loro prodotti per omaggi e rinfreschi (anche per produttori dei Comuni limitrofi: Asti è comunque sempre il centro più importante)
- Verificare le iniziative già in atto ed implementare le collaborazioni con scuola alberghiera, l'Associazione Italiana Sommelier e l'ONAV (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) per valorizzazione delle rispettive competenze e promozione tramite iniziative dell'Amministrazione Informare sui corsi organizzati per sommelier e assaggiatori di vino

## **SALUTE**

### **1. PREVENZIONE**

Riteniamo indispensabile che l'ASL, in accordo con la futura amministrazione comunale, dia priorità alla prevenzione nella programmazione e nella tutela della salute in un'ottica di riduzione delle patologie causate da errati comportamenti. La possibilità di rimanere in salute, ossia di godere pienamente di uno stato di equilibrio e benessere fisico e mentale, è strettamente legata alla prevenzione primaria, cioè al controllo dei fattori di rischio per la salute e alla valorizzazione dei fattori protettivi. Le più recenti strategie di prevenzione a livello internazionale ribadiscono il concetto di salute come bene collettivo, da promuovere e mantenere attraverso il contrasto ai

principali fattori di rischio prevenibili (fumo, alcol, scorretta alimentazione e sedentarietà), ponendo attenzione non solo ad aspetti sanitari, ma anche ai determinanti ambientali, sociali ed economici della salute.

Chiediamo l'impegno in programmi di prevenzione collettiva finalizzati ad affrontare i principali rischi diffusi nella popolazione generale, con l'introduzione di politiche o interventi regolatori favorevoli alla salute e con programmi di promozione della salute, nonché con azioni rivolte agli ambienti di vita e di lavoro (sistema dei controlli nel settore alimentare, prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, prevenzione delle esposizioni ambientali dannose).

## 2. SANITA'

I cittadini rilevano quotidianamente le gravi carenze della sanità. La figura del Sindaco, soprattutto del Comune Capoluogo, riveste grande importanza e capacità di intervento, stabilita dalla legge, sulle questioni della sanità.

Ci impegniamo per un intervento non solo consultivo ma anche propositivo verso la Regione.

Asti e il suo territorio hanno pagato un prezzo considerevole alle politiche di risanamento portate avanti dalla Regione dopo il dissesto economico della Giunta Cota (3 Assessori si sono avvicendati nella funzione regionale più importante). Oggi per Asti non sono più accettabili politiche di riduzione dei servizi offerti. Il nostro territorio provinciale presenta un solo Ospedale, il Massaia, dopo che l'Ospedale di Nizza è stato ridimensionato a Presidio territoriale con l'eliminazione dei posti letto per acuti. Questa riduzione si ripercuote su Asti che, a livello regionale, presenta già l'indice popolazione/posti letto più bassa del Piemonte.

### **Se si chiede ad un astigiano un giudizio sulla nostra sanità cosa potremmo sentirci rispondere?**

- Primo problema le liste d'attesa. Il "tempo zero", pur con tanti limiti, ha risolto il problema delle attese per le visite specialistiche, è vero che gli astigiani devono presentarsi presto alla mattina, è vero che, talvolta una visita specialistica comporta la perdita di mezza giornata, è vero che, qualche volta i posti sono esauriti, pur tuttavia, anche attraverso i risultati delle indagini di soddisfazione, si può dire che la ASL offra un sistema di visite specialistiche funzionante anche per le classi di urgenza.

Relativamente agli accertamenti diagnostici si può dire che gli astigiani, a parte alcune situazioni particolari, sono abbastanza ben serviti; le maggiori criticità si registrano per: l'esame "fundus oculi" attesa oltre 150 giorni (sito web aziendale mese febbraio); "l'esame audiometrico" oltre 130 giorni; alcune tipologie di RMN 90 giorni, alcune tipologie di ecografie es. addome completo 80 giorni.

- Le liste d'attesa per gli interventi chirurgici. Questo è un vero problema, molto sentito dagli astigiani, se si pensa che un intervento di cataratta richiede circa un anno e mezzo d'attesa, già ridotto rispetto ai due anni di qualche tempo fa; tutta la chirurgia non di emergenza (neoplasie) comporta dei tempi di attesa molto lunghi. Interventi quali: ernie, colecisti, interventi urologici non gravi, interventi di otorino, se non codificati da un codice di urgenza, hanno tempi intorno all'anno di attesa con gravi ripercussioni sulla qualità della vita delle persone.
- La compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket). I ticket costituiscono una vera vessazione per quei cittadini che, in particolare negli ultimi tempi, vivono una grave situazione economica. Se è pur vero che le fasce di esenzione (per patologie o per reddito ed età) escludono dal pagamento una larga fascia di popolazione, è altrettanto vero che famiglie monoreddito con figli sono spesso costrette ad un pesante carico economico. Per una stessa patologia infatti la famiglia può essere gravata da più ticket (visita, esame diagnostico, visite di controllo o più visite di controllo). Per un solo problema è molto facile superare i 100€ di ticket; per non parlare di alcuni accertamenti diagnostici (colonscopie) il cui costo di ticket sfiora i 150€. Gli accertamenti ematologici completi raggiungono quasi sempre i 60€ di ticket. Il ticket genera un contenzioso non indifferente oltre al costante tentativo di evasione.
- I lavoratori in sanità senza ricambio generazionale. I dati ci dicono che la popolazione impiegata in sanità invecchia progressivamente e il ricambio generazionale non supplisce a questa tendenza. Anche per questo motivo i "problemi relazionali" tra utenti e personale sanitario

risultano crescenti. La sanità è lo specchio della nostra convivenza civile; se degrada nella società non può che degradare anche in sanità, l'umanizzazione delle cure e la disponibilità tendono a venir meno.

L'OFFERTA OSPEDALIERA DEL TERRITORIO ASTIGIANO: con la manovra regionale è scomparso l'Ospedale di Nizza ora trasformato in *Presidio Sanitario Territoriale di Nizza Monferrato*. Per il nuovo Ospedale della Valle Belbo si prospetta, definiti i contenziosi aperti con le Ditte costruttrici, una ripartenza dei lavori con un impegno gravoso della Asl AT (mutuo di 10 milioni di €) senza avere, al momento, una chiara progettualità dei servizi che, in quella nuova struttura, saranno allocati. E' certo che la struttura non sarà a valenza ospedaliera, già oggi, infatti, la vecchia struttura di Nizza ha perso tutti i posti letto per acuti, la Medicina Polifunzionale è stata soppressa e, i circa 50 posti letto complessivi sono stati trasformati in 30 posti letto di "continuità assistenziale a valenza sanitaria". Nel vecchio Ospedale è stato attrezzato un Hospice con 6 posti letto.

SOFFRE ANCHE IL CARDINAL MASSAIA: l'Ospedale Cardinal Massaia pur avendo notevoli potenzialità strutturali, fin dalla sua apertura ha avuto un numero di posti letto ridotto. Si può affermare, senza essere smentiti che, in ambito piemontese, il territorio astigiano ha il più basso rapporto posti letto/abitanti della Regione. I posti letto per acuti sono 439. La stessa trasformazione di Nizza non ha fatto recuperare posti letto per acuti ad Asti che ha visto accorpati i due Reparti di Medicina. Tale situazione presenta ricadute non indifferenti nel funzionamento e nelle attese degli utenti in Pronto Soccorso.

Da anni il Pronto Soccorso del Massaia si dibatte in problemi di sovraffollamento che deriva, in particolare, da tre cause: l'invecchiamento della popolazione, la mancanza di posti letto al Massaia (ulteriormente ridotti dalla trasformazione di Nizza persi 40 e recuperati su Asti 12), la necessità di avere più distrettualizzazione sui territori. In tal senso le nostre proposte sono chiare. Occorre però un salto di qualità per il nostro P.S. per essere rispettosi della dignità delle persone che vi arrivano, in particolare nel periodo di massimo afflusso (mesi invernali) che verifichi la gestione dei codici di urgenza in accesso e la loro messa in atto; i flussi devono essere distinti: quelli meno urgenti devono avere una diversa risposta ed una diversa "logistica" (ristrutturazione dei locali) . Tale separazione dei percorsi potrebbe snellire flussi e tempi di accesso. In ogni caso La situazione non potrà migliorare nel senso indicato, soprattutto nei periodi di massimo affollamento, se la gestione dei posti letto nei reparti (accettazione/dimissioni) non terrà conto delle difficoltà del Pronto Soccorso.

#### PUNTI INTERROGATIVI DA CHIARIRE

- Al momento non si conosce il futuro del Reparto di Malattie Infettive e del Reparto di Riabilitazione Funzionale entrambi diretti da un Primario "facente funzioni"; i Reparti: Pneumologia, Maxillo facciale, Dietologia, Dermatologia, e Psicologia sono stati declassati da "Strutture Ospedaliere Complesse" a "Strutture Semplici".
- Altre Strutture e Servizi hanno acquisito una valenza interaziendale: Farmacia Territoriale, Dipendenze, Acquisti e Sistema Informatico, Dipartimento Emergenza e Accettazione con Direttore Dipartimentale ad Alessandria, Laboratorio Analisi con Direttore Dipartimentale a Cuneo, l'Area Materno Infantile, il Dipartimento di Salute Mentale e l'Area Onco-ematologica con Direttore Dipartimentale ad Asti.
- Una strategia interaziendale volta a migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini è un fatto positivo, si riscontra però una netta sproporzione fra i servizi con Direzione ad Alessandria rispetto a quelli con Direzione ad Asti; si prefigura pertanto l'ipotesi di un'Azienda sovra zonale con preminenza di Alessandria su Asti. Il processo avviato nel 2014 e bloccato dalla mobilitazione degli astigiani che vedeva un forte ridimensionamento del Massaia va ora avanti in maniera strisciante.



### 3. CASA DI RIPOSO CITTA' DI ASTI:

dopo la crisi degli anni passati e il Commissariamento della Struttura sulla Casa di Riposo è calato un silenzio che non ci tranquillizza affatto. Il Commissario sostiene che il risanamento economico della struttura procede ma, per quanto ci riguarda, pensiamo che solo un coinvolgimento vero della ASL Asti, nel rispetto degli impegni assunti anni or sono e relativi alla Lungodegenza al Maina, possa portare quei servizi e quelle risorse oggi indispensabili per la salvaguardia della struttura.

### 4. UNA CASA DELLA SALUTE PER ASTI

Il Distretto territoriale di Asti città non è mai esistito in quanto l'Ospedale si è sempre fatto carico, nei suoi spazi, di servizi ambulatoriali territoriali che sopperivano alle esigenze dei cittadini. Ancora oggi, nonostante gli ampi spazi del Massaia, i cittadini spesso confondono le "attività ospedaliere" con quelle "ambulatoriali territoriali". A questo si aggiunge il problema dell'intasamento del Pronto Soccorso, delle difficoltà dei cittadini ad usare bene questo servizio, per la non facile interazione fra: Ospedale, servizi territoriali, ruolo del Medico di Medicina Generale (di famiglia). Per ridurre l'intasamento del Pronto Soccorso e quindi le attese (a volte di giorni) occorre attivare percorsi alternativi all'accesso diretto. Una organizzazione dei Medici di Medicina Generale in forma allargata/associata, sul modello delle Case della Salute o Gruppi di Cure Primarie, potrebbe rappresentare una soluzione almeno parziale ad un problema che si presenta costantemente.

## **COSA PROPONIAMO**

### **UN'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IMPEGNATA IN SANITA'**

È necessario uscire dalla logica secondo la quale, in sanità, i Sindaci tendono ad assumere atteggiamenti campanilistici, al di fuori di ogni programmazione, volti alla difesa o a richieste dei servizi socio sanitari per i cittadini. La partecipazione degli Enti locali dovrebbe essere vera e costruttiva del sistema socio sanitario regionale. Nel 2014 la Regione Piemonte con una "delibera di Giunta", ha messo mano alla "revisione della rete ospedaliera" del Piemonte, revisione che ha comportato, per la Regione, un diverso assetto dell'erogazione dei servizi ai cittadini. Non è questo il luogo per un'analisi di merito di quella manovra ma si può certo affermare che non vi è stato alcun coinvolgimento dei Sindaci in quell'azione. D'altro canto neanche i Consiglieri regionali furono coinvolti in quell'azione amministrativa.

Il Sindaco dovrà battersi per evitare il depotenziamento delle strutture ospedaliere astigiane; non si tratta di una lotta di campanile, si tratta invece di evitare che strutture e servizi di eccellenza oggi molto più qualificate ad Asti che non ad Alessandria debbano cedere il passo verso quest'ultima. Non si tratta solo di strutture prettamente sanitarie ma anche di strutture quali "i processi informatici" che vedono la nostra realtà ai massimi livelli di eccellenza e che rischiano di essere depotenziati per le scelte poco lungimiranti dell'Azienda o della Regione.

Accanto a questa difesa il Sindaco dovrà impegnarsi per avere una gestione dei servizi territoriali che sia, almeno in parte, sussidiaria ai Servizi ospedalieri, in questo senso proponiamo il vero rilancio della Casa di Riposo Città di Asti

Sulla Casa di Riposo deve esserci, non appena il nuovo Sindaco si sarà insediato, un momento di chiarezza sia sull'effettivo andamento del risanamento dei conti, sia sulle prospettive future della Struttura. Occorre una programmazione complessiva su tutto il territorio ASL per capire quali politiche di "continuità assistenziale" intenda adottare l'Azienda Sanitaria.

La Casa di Riposo deve poi essere potenziata sia dal punto medico sia dal punto di vista infermieristico per limitare i trasferimenti al Pronto Soccorso ai soli casi di effettiva necessità.

Si propone inoltre di avviare quel progetto già intrapreso in precedenza di realizzare mini alloggi, in affitto, per anziani autosufficienti.

L'ASL ha scelto un solo Distretto per tutto il territorio, il nuovo Sindaco dovrà discutere quali implicazioni questa scelta avrà per il Comune di Asti e per la Casa di Riposo.

Per intasare meno l'Ospedale occorre portare i servizi a casa di chi ha bisogno e non fare confluire tutto sull'Ospedale con il rischio di ridurre la qualità dei servizi. Quindi il Sindaco si impegnerà per avere più servizi decentrati, più assistenza infermieristica domiciliare, più cure palliative e contro il

dolore per i malati oncologici, più servizi a domicilio. Se le famiglie sono ben supportate non scaricano i pazienti all'Ospedale determinando intasamento del Pronto Soccorso e lunghe occupazioni di posti letto con grave incremento dei costi. A questo obiettivo di decentramento può concorrere quella cooperazione sociale e quell'Associazionismo sussidiarie ad una socialità diffusa e concreta presenti nella nostra città.

Rimane da valutare, come richiesto da molti, se per ridurre i lunghi tempi di attesa della specialistica e della diagnostica si debba investire per ampliare, migliorare l'attività libero-professionale "intra moenia". Mantenendo così in ospedale prestazioni fatte dagli specialisti in altre sedi.

Da proporre alla Direzione generale ASL, la possibilità, per resistere al sistematico declassamento e de-potenziamento degli ospedali periferici piemontesi, quella di fare rete tra gli ospedali che insistono sullo stesso territorio geograficamente omogeneo: nel ns. caso una grande losanga romboidale che va da Chieri a Alba (di cui Asti è naturale epicentro), comprendente anche Casale M. e Acqui T. Interconnettendo i propri servizi di prenotazione, i ricoveri programmati, le attività specialistiche, gli interventi chirurgici in una sorta di "Sotto-Quadrante funzionale", si consentirebbe ai relativi ospedali una notevole sinergia in grado di ottimizzare le proprie risorse, di valorizzare le proprie eccellenze.

Vorremmo inoltre sottolineare l'assoluta necessità, anche nell'ottica dell'attenzione alla persona punto nodale del nostro programma, della capacità di tutto il personale ospedaliero di rivolgersi ai pazienti ed ai loro familiari, con gentilezza e volontà di ascolto.

**Lanciamo quindi questa proposta alla discussione generale e al confronto con gli operatori sanitari, le OO.SS., il mondo del volontariato e le forze politiche.**

## CASA

La drammaticità della crisi che stiamo attraversando la si legge anche nel numero crescente di cittadini che si rivolgono ai servizi sociali e alla Caritas. L'aspetto mediaticamente più evidente di questa crisi è rappresentato dall'emergenza abitativa, grazie anche all'attivismo dei volontari che da anni seguono nella nostra città questo problema.

- Deve avviarsi un piano per acquisire alla disponibilità dell'amministrazione comunale un parco alloggi, pubblici e privati, in grado di rispondere alle emergenze, a patto che non si ricorra a nuove costruzioni. Non possiamo permetterci un ulteriore consumo di territorio quando risultano in città circa 2000 alloggi sfitti. Nello stesso tempo, dovrà essere costituito, attraverso un progetto da realizzarsi tra Amministrazione, Istituti Bancari e Fondazioni, un fondo di rotazione che aiuti le famiglie in difficoltà a onorare l'affitto di casa.
- Incoraggiare l'inclusione sociale attraverso le scelte urbanistiche. Ad esempio riqualificare edifici in disuso per offrire un mix di alloggi di edilizia popolare, a canone calmierato e a canone di mercato. Sarebbe interessante coinvolgere la Fondazione Housing Sociale per aver idee e spunti di riflessione (<http://www.fhs.it/>) e continuare le sinergie già previste dall'Assessorato ai servizi sociali con il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (C.I.C.S.E.N.E.) promuovendo una partecipazione più attiva.
- Deve essere realizzato un pacchetto di servizi ad accesso gratuito per le persone in difficoltà economica, una sorta di reddito di cittadinanza, che consenta a tutti di fare e sentirsi parte della comunità come descritto nelle premesse a questo programma.
- La politica del Comune per i Servizi Sociali deve tener conto dei problemi quotidiani e non solo delle emergenze. I minori, i disabili, gli anziani soli, gli immigrati precari esistono tutti i giorni e hanno bisogno di supporto anche nella vita quotidiana per evitare che un tardivo aiuto sociale si trasformi in un problema sanitario ed aggravi la situazione già evidenziata al cap. SANITA'. Occorre, inoltre, un censimento del disagio sociale e un progetto di aiuto mirato ai bisogni effettivi delle persone in difficoltà. A questo proposito dovrà essere rivisto e formalizzato il rapporto tra Servizi Sociali (ai quali compete, prevalentemente, la funzione di coordinamento) e le Associazioni di Volontariato (alle quali compete prevalentemente il lavoro sul campo)

- Valutare il problema delle occupazioni e delle tensioni che si creano con la collettività, l'Amministrazione deve fare opera di mediazione e intervenire con le proprietà pubbliche o private mantenendo nei confronti degli occupanti il rispetto per le situazioni sociali e di emergenza che si trovano a vivere
- Avviare un progetto per la realizzazione di strutture abitative adeguate per le persone disabili, gli anziani autosufficienti, le famiglie monocomponenti e le famiglie giovani inserite in un contesto di vita quotidiana con spazi comuni e famiglie giovani (vedere il progetto "Hai bisogno?") con il possibile riutilizzo della ex- maternità, in alternativa alla possibilità di destinarla a scuola qualora fosse inserita in un progetto sull'edilizia scolastica previsto dal tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI". Co-housing: promuovere un nuovo modo di abitare in "co-residenza": un luogo dove ciascuno dei residenti ha una propria abitazione e dove, attraverso la condivisione di spazi comuni, attrezzature e risorse, si valorizza la cooperazione tra gli individui riducendo l'impatto ambientale delle abitazioni

## **SITUAZIONI DI EMERGENZA**

### Eventi calamitosi:

- dotarsi dei sistemi di comunicazione con aggiornamenti periodici già avviati in precedenza per informazioni alla popolazione
- sensibilizzare le scuole alle prove di emergenza con cadenza periodica e avviare iniziative in base alle varie fasi di età per far crescere la capacità di affrontare situazioni particolari
- fornire alla popolazione annualmente in abbinamento alla consegna di comunicazioni le planimetrie del piano sulle emergenze
- avviare con ASP uno studio sulle azioni da intraprendere in situazioni di emergenza
- proseguire con le associazioni di volontariato del settore nell'opera di sensibilizzazione alle tematiche sull'emergenza con campi estivi per bambini e ragazzi in collaborazione con VVFF e altre associazioni che si occupano di attività educative

### Sgombero neve:

- Valutare costi e benefici se predisporre con ASP un nuovo piano neve gestito dalla partecipata con maggiore utilizzo di mezzi e personale sia quello utilizzato per la pulizia delle strade che incaricato per l'occasione

## **PER UNA CITTA' OSPITALE**

### **PERIFERIE**

- E' importante rilanciare l'educativa territoriale per facilitare l'aggregazione sociale, l'integrazione dei nuovi astigiani e per combattere l'emarginazione.
- Bisogna riportare il Comune nei quartieri. È vero che oggi gli strumenti informatici consentono di collegarsi agli uffici comunali anche da casa, è però altrettanto vero che le periferie sono abitate da molte persone anziane che non solo non hanno grande dimestichezza con l'informatica ma hanno anche difficoltà a spostarsi verso il centro. Utilizzare i circoli del tempo libero sparsi sul territorio o le strutture pubbliche o scolastiche, dove possibile, cercando anche volontari pensionati comunali (e non solo) e giovani del Servizio Civile informati e formati
- Creare sinergie e collaborazioni con la locale università e ricercare spazi per offrire nuove opportunità di lavoro ai laureati delle facoltà di infermieristica e assistenti sociali, favorendo la creazione di cooperative in grado di offrire sul territorio servizi di supporto e accompagnamento per le esigenze di cui persone anziane e non solo che potrebbero avere necessità di assistenza e di trasporti brevi. Questo rappresenterebbe un altro elemento determinante per la presenza e il controllo di quell'area
- Possibilità della reintroduzione della figura del "vigile di quartiere", non come elemento di lotta alla microcriminalità, ma come elemento di rassicurante presenza delle istituzioni, con un ruolo di collegamento tra queste e i cittadini. Tale scelta, implica però, dover rinunciare, per carenza di

organico a qualche altro servizio, che la polizia municipale sta attualmente svolgendo (presenza 24 ore su 24, ecc.), tale decisione dovrà essere valutata con il tavolo partecipato "PIANO STRATEGICO ASTI"

- Le periferie sono decisive nel ridisegnare un tessuto connettivo della città che sappia elevare a ricchezza le tantissime diversità che lo costituiscono, in quest'ottica va implementata anche la proposta culturale.
- In queste aree, gli stessi spazi utilizzati per i servizi alla persona sopra indicati, potranno diventare punto di incontro tra realtà diverse come polo interculturale in grado di attivare iniziative ed eventi in un clima di conoscenza, integrazione e senso di appartenenza e cittadinanza

### **FRAZIONI/VENTINE**

- Le frazioni del Comune di Asti, le cosiddette Ventine, rappresentano una ricchezza per l'intera comunità astigiana ma presentano delle fragilità che rischiano di acuirsi nei prossimi anni si rileva la necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata
- Incontri, con cadenza fissa e direttamente in ventina
- valorizzare le offerte culturali delle "Ventine"
- realizzare interventi animativi (fiere, mercati, momenti a tema) in collaborazione con i Comitati di Frazione
- comitati di frazione come presidio del territorio e con autorevolezza, da supportare se necessario, nel fare rispettare le regole di convivenza e di polizia urbana
- Cimiteri frazionali: necessità di interventi manutentivi programmati e valorizzazione culturale e storica dei medesimi all'interno del progetto "Asti e la sua storia"

### **STRANIERI**

- Valorizzare le competenze e le professionalità degli stranieri arrivati nella nostra città
- Rimuovere quel velo di pregiudizio che ancora riveste i migranti di 2<sup>a</sup> generazione
- Impegno concreto e passi giuridici, anche vertenziali, a partire dallo Statuto comunale
- Ci proponiamo di valutare tutte le forme di inclusione sociale quali: il riconoscimento della cittadinanza e dei pieni diritti civili e politici per i migranti, anche tramite il ricorso all'istituzione della "cittadinanza municipale", come risposta e soluzione per la possibile mitigazione delle conseguenze sociali di un modello di sviluppo fondato sulla guerra che enfaticamente – ma spesso solo teoricamente – si ripudia come immorale e incostituzionale. La necessità che queste scelte vengano comprese dalla popolazione, come espressione di una "volontà politica", porterà sicuramente a iniziative che prevedano la presenza sul territorio attraverso incontri e approfondimenti che ripropongano il ruolo primario del cittadino
- È necessario, poi, individuare degli spazi in cui le associazioni che lavorano con e per i migranti e le associazioni su base etnica possano svolgere le proprie attività: ad esempio un centro interculturale (vedere cap. Religione e Intercultura) aperto anche alla cittadinanza, in collaborazione con enti e associazioni. Oppure spazi in cui si possano svolgere eventi culturali, di formazione, di aggregazione, per migranti e italiani (proposta già avanzata nel cap. Periferie).
- Trovare modalità e autorevolezza per confrontarsi con le istituzioni del governo, prima fra tutte la Prefettura, per impedire il sovraffollamento della struttura con presenze numericamente diverse da quelle consentite
- Realizzare il tavolo istituzionale con la presenza di tutte le Associazioni che operano nel settore ed hanno dato disponibilità di accoglienza, per comprendere quali soluzioni adottare per il fenomeno delle presenze successive al momento sia dell'accettazione che del rifiuto delle domande di asilo
- promuovere l'accoglienza familiare o il comodato d'uso gratuito per alloggi sfitti

- Individuare percorsi lavorativi volontari e, dove possibile, gratuiti in ambito pubblico, per il periodo di attesa alla richiesta di accoglienza

### **RELIGIONI E INTERCULTURA**

Reinvestire su una serie di iniziative che facciano crescere la consapevolezza collettiva di fare parte di una comunità, secondo le seguenti direttrici programmatiche:

- re-istituire un Ufficio per la Pace e la Cooperazione Internazionale, aperto alle proposte e alla collaborazione delle comunità di migranti presenti sul nostro territorio
- riattivare il tavolo locale delle appartenenze religiose (Tavolo di incontro delle Spiritualità, delle Comunità, delle Chiese) costituito da donne e uomini, in rappresentanza di Gruppi che credono nella necessità del dialogo e di una più autentica relazione tra di loro per il bene della Terra nella quale vivono, che mettano al centro di questa esperienza i valori comuni che appartengono a tutti i credenti e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà
- sviluppare l'idea di Centro Interculturale non come spazio specifico, ma inserito in un contesto di altri servizi pubblici e decentrati sul territorio, gestito anche da volontari di provenienza straniera

### **TURISMO**

- Necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata coinvolgendo tutti i protagonisti del settore
- Idea guida: promozione del territorio riferita non solo al comune capoluogo, ma indicando il Monferrato come possibile ambito di intervento
- Valutare quali siano i punti di forza di Asti turistica: una città baricentrica tra tre grandi centri del nord ovest, una città che possiede il secondo centro storico della regione, sia per dimensione che per importanza del patrimonio esistente. Una città che ha saputo costruire sul proprio nome una discreta immagine di qualità ed accoglienza. Un quadro di manifestazioni che ha alcuni punti di forza innegabili. Un sistema piccolo ma interessante di musei vari e di un certo livello qualitativo. Una provincia ed un circondario assai attrattivi che possono quindi facilmente essere "sistemici". Un vino che ha fama mondiale che porta il suo nome: Asti. Una vicinanza (pesante) con la città di Alba che è fulcro di un business turistico a livello europeo.
- Se si ritiene che il turismo sia uno degli elementi trainanti anche da un punto di vista occupazionale o, quanto meno, di volano dell'economia, occorre investire in risorse umane ed economiche sia con nuove attività imprenditoriali sia con la ricerca di investitori che, pur mirando ad un proprio interesse, scelgano però questo territorio per attrarre turisti stranieri
- Verificare la segnaletica cittadina in modo da uniformarla nella tipologia e metodologia, inserendo un codice QR ad ogni struttura storica pubblica, privata o museale e verificare la "app" predisposta per integrare le informazioni, aggiornandole dove necessario, presentate in 4 lingue. Occorre aggiornare inoltre i sistemi di geo-localizzazione
- Orari e personale per il sistema museale adeguati alle necessità della visita dei turisti (vedere anche quanto indicato nella parte culturale)
- Illuminazione di tutte le torri presenti, sia pubbliche che private, con fari della stessa tipologia, previa ricerca di finanziamento pubblico e privato
- Ripensare agli uffici informazioni turistiche come elemento di immagine della città, valutando la possibilità di accorpate l'ufficio provinciale con uno comunale per ottimizzare il personale impiegato con conoscenza di più lingue straniere, dotando la nuova struttura di arredi funzionali al servizio da offrire e collocandola in un palazzo di prestigio e centrale. Studiare una soluzione per l'affidamento, tramite ricerca pubblica, ad una realtà imprenditoriale giovanile e specializzata nel settore, dei compiti di promozione sul territorio di eventi, convegni e fiere. In ogni caso risulta necessaria una verifica, in itinere, sull'andamento del servizio, con valutazione dei passaggi e degli eventuali giudizi dei turisti stessi. Offrire agli Istituti scolastici e universitari, la possibilità di svolgere

esperienze lavorative tramite progettazione del percorso da realizzarsi concretamente e non solo offrendo una presenza di supporto.

- Attivare convenzioni con le ditte proprietarie dei maxi schermi installati per avere, in cambio dell'autorizzazione, la trasmissione di spezzoni di filmati del Palio e della sfilata
- Richiedere alla ditta SACLA' di aprire uno spazio per promuovere i suoi prodotti, riteniamo infatti che possa far parte dei compiti di un'Amministrazione lungimirante la possibilità di valorizzare i prodotti "made in Asti"; la richiesta potrebbe riguardare la realizzazione di un video di grande qualità da predisporre e trovare le modalità per veicolarlo una volta realizzato
- Individuare, da parte dell'Amministrazione, altre eccellenze nel settore dell'imprenditoria astigiana offrendo promozione e visibilità, creando possibili sinergie con Università o veicolatori di promozione (maratoneti, associazioni volontariato, società sportive)
- Promuovere la ricettività turistica per Bikers con posti tappa e b&b attrezzati per lavaggio e manutenzioni, garantendo la fruibilità di tutti i percorsi in mountain bike attraverso i boschi astigiani e già attivi in ricezione con segnale GPS
- Valutare la ricettività alberghiera a basso costo ma garantendo una qualità nel servizio offerto.
- Attivare un progetto del Servizio Civile Nazionale per il tracciamento di percorsi a piedi, in bici e a cavallo nei confini del nostro comune e sul territorio del Monferrato
- Attivare il percorso a piedi, bici e cavallo da ASTI AL MARE con consegna di riconoscimenti per turisti che lo percorrono
- Verificare la effettiva necessità di una sala convegni capiente per congressi
- Realizzare un percorso lungo le antiche mura, da valorizzare rendendolo anche visibile nelle proposte di percorso turistico
- A Palazzo Alfieri, dopo la riuscitissima scenografia e presentazione multimediale occorre realizzare performance teatrali, con attori di richiamo nazionale, e/o visive che siano elementi di richiamo. Per questo aspetto occorrerà trovare risorse economiche o collaborazioni con il Teatro Stabile di Torino ora diventato teatro nazionale
- Progetto "Asti sotterranea e rifugi antiaerei" per offrire ai turisti, ma anche agli astigiani occasioni davvero particolari di scoperta del nostro territorio da sviluppare grazie a privati che conoscano percorsi affascinanti ed alle planimetrie custodite nell'archivio storico.
- Valutare le opportunità di utilizzo di Villa Badoglio (di proprietà della Provincia) con una convenzione a privato per realizzare un ostello per la gioventù (era la sua destinazione originaria a ristrutturazione eseguita) e per la quale il candidato sindaco Passarino aveva già individuato possibili interessati
- Particolare attenzione, pur essendo di proprietà privata, merita anche Palazzo Gazzelli con le potenzialità di questa struttura e delle sue cantine.
- Predisporre un concorso per giovani video maker per la realizzazione di due video promozionali del nostro territorio; uno sulla città ed un altro sul territorio e le sue eccellenze con le musiche di Paolo Conte come colonna sonora
- Vedere anche le proposte in sistema museale/ per una città creativa e commercio/per una città solida
- Favorire una offerta di alta qualità e di scelta che miri all'eccellenza dei vini locali a bicchiere nei bar e locali della ristorazione con un concorso e giudizi da parte dei turisti
- Guide turistiche e scuole, predisporre un progetto che possa permettere agli studenti (scuola secondaria e università) che frequentino corsi sul filone turistico di sperimentare sul campo progetti che abbiano nella presentazione multilingue un elemento vincolante
- Concordare con gestori strutture ricettive la possibilità di un biglietto "GIRO ASTI" che permetta l'accesso a tutto il sistema museale pubblico e di enti privati nonché l'utilizzo del trasporto pubblico per due giorni con un costo massimo di 5€, dopo il biglietto "smart" già attivo

Altri eventi astigiani sui quali fare qualche riflessione:

- Fiera carolingia: non può più essere punto di vendita di prodotti scadenti, deve caratterizzarsi in offerte particolari, occorre che l'Amministrazione adotti criteri individuati al tavolo partecipato
- Fiere d'autunno e primavera valutare costi e benefici, al momento sono strutturate senza una specificità legata alla stagione
- Fiera del tartufo, necessità di una maggiore promozione e di un elemento che permetta il salto di qualità: uno chef stellato che per alcuni giorni sia l'autore di piatti particolari; avere contatti con una rete televisiva per studiare qualche evento particolare, senza tuttavia copiare Alba
- Mercatini di Natale: necessaria una dislocazione stabile e caratterizzante dove alcuni prodotti e offerte gastronomiche siano dedicate a prodotti d'eccellenza e di artigianato locale. I banchetti e le bancarelle dislocate sotto i portici ed in piazza San Secondo e piazza Statuto, anche se posizionate nel centro storico, dovranno essere caratterizzate in qualche modo
- Le luci d'artista devono trovare una loro fisionomia per essere vissute come opere d'arte e non come semplici luminarie altrimenti l'investimento non vale la spesa
- Vinissage piccolo gioiello di mostra eco enologica che ha tutti i motivi per essere considerata un vanto. L'Amministrazione dovrebbe fornire il maggior supporto possibile per fare sì che cresca...perché Vinissage è una porta aperta su un futuro  
Palio: occorre sviluppare con il Collegio dei Rettori, nuove idee.  
L'Amministrazione progetti l'offerta di sedi ai vari comitati, con il vincolo, anche per quelle situate in aree di costruzione più recente, di essere aperte ai turisti per la visita alla parte espositiva degli splendidi abiti da sfilata mediante contatti telefonici per l'apertura. Iniziativa del maneggio didattico, presentata in altra pagina. Riscoperta del fantino locale limitando il ricorso a fantini di altra provenienza.
- Le feste dei borghi si devono contraddistinguere anche per elementi che richiamino il sentimento paliofilo
- Eventi culturali anche di interesse nazionale da affrontarsi nell'ambito di altra tematica
- Festival delle Sagre e Douja non sono di pertinenza comunale, ma occorre rivederle in quanto le Sagre hanno nella sfilata un evento unico che deve avere maggior visibilità anche come richiamo turistico molto caratterizzante per il nostro territorio. Per la parte gastronomica si suggerisce di avere maggior attenzione alle code in attesa presso i singoli stand. Potrebbero anche esserci soluzioni diverse all'area da sempre utilizzata, lasciando al tavolo di confronto osservazioni e suggerimenti in merito. Sulla Douja si ritiene necessaria una profonda rivisitazione sia nella dislocazione che nella parte di esposizione, degustazione e gastronomia. Occorre inoltre conoscere i costi reali e gestionali e di smaltimento rifiuti, sostenuti dal Comune nelle strutture messe a disposizione
- Arti e Mercanti: l'evento ha una buona risposta di pubblico, ma dovrà sempre essere rispettoso dell'ambiente storico che lo caratterizza, con particolare studio dei piatti preparati. Questo evento deve essere assolutamente sostenuto con possibilità di ampliamento o spostamento tra le vie del Centro Storico
- Notti con eventi e "lundes dij feu": gli eventi possono anche coincidere, organizzati con molteplici proposte e con frequenti passaggi per la pulizia delle strade. Nel caso di notti "colorate" sarebbe opportuno che queste si caratterizzassero con eventi a tema, inoltre si ribadisce la necessità della chiusura di via Rossi, tra piazza Catena e corso Alfieri, dal venerdì pomeriggio alla domenica sera
- Rally, pur ritenendolo un evento di richiamo, il percorso in c.so Alfieri e l'arrivo in piazza San Secondo sono da escludere
- Eventi sportivi: è noto che qualsiasi evento di carattere nazionale o internazionale prevede costi di prelazione, non sempre risulta facile valutarne la ricaduta nel breve periodo, ma è necessario che ciò avvenga all'interno di un progetto ampio altrimenti potrà essere difficile che siano valutati positivamente.

- Riutilizzo del vecchio ospedale Vedere al capitolo Commercio. Altre ipotesi di riutilizzo sono già state presentate nel 2014 (Marengo/ Bosia, altri tecnici in una tesi di laurea). Molto interessante anche la relazione di stima dell'ing Gianasso

### **Progetti Specifici**

#### **Un'idea sul cielo di Asti "A spasso con il Palio"**

*"la compagnia di bandiera"* si veste dei colori del Palio: gli autobus a noleggio ASP saranno rivestiti sulle fiancate e sul lato posteriore dalla scritta ASTI CITTA' DEL PALIO,

#### **Un'idea sul cielo di Asti "Asti cento torri mille poesie"**

premio agli appunti di viaggio dei turisti: tra coloro che faranno una recensione su Asti e le sue vie, i suoi musei e le sue torri, ogni anno verrà conferito un riconoscimento, a quella giudicata più affascinante. Sarà offerto un soggiorno di due giorni in uno dei b&b giudicati i migliori, al 1 marzo di ogni anno, secondo TRIPADVISOR e BOOKING e 2 biglietti per il Palio. L'idea nasce da una bellissima recensione sulla nostra città, pubblicata da una turista su "turisti per caso", da cui il titolo della proposta. Questa iniziativa potrebbe portare molti dei turisti che visitano la nostra città, a realizzare una recensione, creando così la possibilità di promozione a basso costo e assolutamente autentica.

### **PARI OPPORTUNITA'**

- Individuare nell' ambito del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata, le modalità di attivazione di politiche specifiche volte ad eliminare gli ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico
- Realizzazione in spazi comunali, già con presenza di pubblico, di sportelli specifici gestiti da volontari delle Associazioni che si prefiggano l'informazione e la sensibilizzazione sulle singole tematiche sopra indicate
- Interventi sulla viabilità urbana, sia per la necessaria e mai completata, eliminazione delle barriere architettoniche sia per uno studio di percorsi sensoriali liberi da ostacoli al transito di persone con disabilità. Questi percorsi dovranno essere segnalati sia sulle planimetrie turistiche della città sia informando direttamente le persone interessate.
- Avviare, in modo definitivo, l'adeguamento dei mezzi pubblici all'utilizzo facilitato da parte delle persone con disabilità, compresi i segnalatori acustici installati su tutti i semafori
- Promuovere e procedere alla realizzazione di una casa bifamiliare per persone con disabilità, con tutte le più avanzate tecniche costruttive nel campo del risparmio energetico, della tecnologia domotizzata e dell'accessibilità
- Procedere alla realizzazione di un progetto concordato con le varie associazioni per la realizzazione di un video e di altre forme creative del e sul mondo della disabilità per la candidatura alla Capitale italiana della cultura 2021
- Promuovere la formazione di progetti di volontariato/adozione per famiglie in cui vi sia la necessità di supporto per la presenza di persone con disabilità
- Offrire alle associazioni che operano con disabili di progettare insieme una serie di attività lavorative nei parchi cittadini, possibilmente in collaborazione con realtà scolastiche disponibili, fatte in modo continuativo con scadenze da definirsi
- Adottare iniziative di sensibilizzazione nelle scuole primarie di secondo grado ed in quelle secondarie di primo grado sul tema della disabilità attraverso azioni concrete quali: mappatura di tutti i posti parcheggio per disabili da mettere a disposizione della collettività, mappatura dei percorsi non ancora fruibili o che presentano ostacoli a partire dalle dimensioni dei marciapiedi, ricorso alle persone con disabilità per far conoscere le maggiori capacità sensoriali attivate, utilizzo delle "multe morali" (biglietti realizzati dai bambini, da posizionare, anche fuori dall'orario scolastico, sulle autovetture che non rispettano alcune regole del codice della strada relative al movimento dei pedoni o ai parcheggi riservati )



- Promuovere campagne di sensibilizzazione per il personale comunale e offrire corsi di formazione riconosciuti sul tema della disabilità.
- Promuovere, con iniziative specifiche suddivise per fasce di età, il valore del volontariato come strumento indispensabile nel contesto del senso civico insito in ciascun individuo, come supporto, in alcuni casi fondamentale anche a causa dell'assenza dello stato, con un compito di vigilanza sul rispetto delle regole per la salvaguardia ed il benessere della terra. Valorizzare e diffondere questi comportamenti incentiverà altre persone ad adottarli.
- Nelle scuole superiori e nel polo universitario promuovere con riconoscimenti e attestati le donazioni di sangue e di organi, all'interno dei momenti di sensibilizzazione, suggerire e procurare materiale informativo da far avere anche ai genitori.
- Avviare la procedura per istituire il **Registro comunale dei testamenti biologici** per la raccolta e conservazione di questi documenti. Il testamento biologico, conosciuto anche come "Dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari", è un documento che permette di indicare in anticipo i trattamenti medici che ciascuno intende ricevere o rifiutare in caso di incapacità mentale, di incoscienza o di altre cause che impediscano di comunicare direttamente ed in modo consapevole con il proprio medico. Garantisce il diritto dei cittadini residenti a manifestare preventivamente la propria volontà circa l'accettazione o il rifiuto di alcuni trattamenti sanitari o terapie.

## PER UNA CITTA' RESPONSABILE

### PIANO STRATEGICO ASTI

Rafforzamento della città -> Trasformazione della città -> Sviluppo della città

Occorre lavorare su queste 3 linee differenti, non soltanto come Pubblica Amministrazione, bensì come "Piano Strategico Asti", in cui il Comune può avere il compito di promotore, organizzatore, facilitatore, attivatore. Così occorre arrivare a mettere in movimento una Pianificazione Strategica Partecipata di Sistema in città e con la città. Come fare? Per prima cosa, ci vuole un tempo: non più di due anni. Attraverso la Pianificazione Strategica Partecipata di Sistema in cui la città, in tutte le sue componenti, progetta il modello a cui intende arrivare tra 10-20 anni. Con tutte le realtà della città, occorrerà prima definire una visione condivisa della città tra 10-20 anni e poi pianificare insieme, dapprima settore per settore e poi in modo integrato, le azioni necessarie che terranno conto del XII Rapporto (2016) ISPRA Stato dell'Ambiente.

### AMBIENTE

Vari enti come ARPA, ISPRA hanno rilevato la presenza del glifosato, componente cancerogeno nelle acque di superficie, di atrazina ecc. Le percentuali dei principali inquinanti in aria sono diminuite solo in presenza di intense piogge; le limitate scelte delle amministrazioni non sono servite a ridurre né l'effetto serra né gli inquinanti, si rileva anzi un incremento delle micro polveri PM 2,5 non solo in Asti, ma anche in comuni più piccoli come San Damiano, Canelli, Nizza

Il tentativo di fare un serio censimento della presenza dell'eternit in città è fallito a causa della scelta degli amministratori nel coinvolgere la CONFAPI per creare "una attività produttiva", ed i risultati sono stati pessimi. Il censimento è incompleto e l'eliminazione di eternit è limitata. Sono presenti in stato di grave disfacimento diverse migliaia di mq su capannoni, all'IBMEI, all'ex Way Assauto, e anche su condomini.

In provincia di Asti non esistono importanti produttori di energia elettrica, esistono alcune piccole centrali a bio masse, diffuse stazioni di FV e molti piccoli impianti, i produttori di bio-gas sono quattro. La costruzione della centrale idroelettrica ad acqua fluente di Asti sta per iniziare. Quella di Castello di Annone è in funzione.

I cambiamenti climatici con le piogge torrenziali hanno causato un incremento delle frane e degli smottamenti lungo le strade che conducono alle numerose frazioni, e dissestato il corso dei rivi e

torrenti.

La raccolta differenziata langue da anni a causa della mancato impegno delle amministrazioni e soprattutto del fatto che non si è passati a una tariffa rifiuti strettamente legata alla consegna dell'indifferenziato ed al ritiro del biodegradabile .

Da questa breve e sommaria analisi si può dedurre quanto sia fondata la proposta di questo programma della necessità di realizzare in Asti attività per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici e privati, per eliminare l'eternit, per il risanamento idrogeologico del territorio, per raggiungere l'obiettivo del 65% di riuso degli scarti portando la raccolta differenziata almeno al 70%.

E' necessario inoltre il tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata, anche riavviando il processo di "Agenda 21", per valutare se e come:

- estendere le ZTL e creare una vera area pedonale nel centro storico
- sia necessario cambiare il piano regolare per impedire nuove costruzioni, ristrutturando invece gli edifici abbandonati e vuoti con l'obiettivo ambizioso di risanare la città dall'inquinamento, anche attraverso l'efficientamento energetico.
- Ottenere finanziamenti EU, con il progetto PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) approvato dall'attuale giunta.
- Vanno concesse agevolazioni: per la coibentazione dei condomini riducendo i costi per il riscaldamento, per l'illuminazione, per l'installazione di pannelli solari termici e FV combinati con pompe di calore, per valutare se e dove sia possibile utilizzare la geotermia.
- ridurre i consumi elettrici per l'illuminazione delle strade e i consumi per il riscaldamento di tutti gli edifici pubblici, uffici, scuole e locali ASL.
- Proporre ad aziende produttrici di sistemi per la coibentazione e per le fonti energetiche rinnovabili la realizzazione dei prodotti in loco mettendo a disposizione i locali dismessi diffusi sul territorio.
- Ricordare il progetto di COP 21 per ridurre i gas serra. Limitare le emissioni di gas clima-alteranti.
- rilanciare il sistema di raccolta differenziata che aveva portato il nostro Comune ai vertici nazionali di efficienza.
- Avviare procedure per la ricerca di finanziamenti per l'acquisto di auto elettriche sia nella pubblica amministrazione che per i privati con particolare attenzione agli anziani

### **POLITICHE ENERGETICHE**

Il Comune di Asti è stato uno dei primi comuni a dotarsi, nel 2004, di un Piano Energetico, quello della Provincia è arrivato 4 anni dopo. Sulla scorta di quel Piano sono state avviate iniziative che hanno posto la nostra città all'avanguardia a livello nazionale e in grado di partecipare a progetti di partenariato a livello europeo. Queste iniziative che hanno subito un rallentamento se non un vero e proprio stop vanno aggiornate e rilanciate. Bisogna avviare una campagna di incentivazione, con il coinvolgimento delle banche, ed in primo luogo della Cassa di Risparmio, per lo sviluppo del fotovoltaico domestico. Bisogna riprendere i progetti di autosufficienza energetica degli edifici comunali e la diffusione del solare termico ricordando che l'iniziativa di finanziare questi impianti aveva portato il Comune di Asti a primeggiare a livello nazionale nella speciale classifica dell'Ecosistema Urbano

### **TRASPORTI**

La qualità dell'aria cittadina è una delle peggiori d'Italia anche per un sistema di mobilità tutto centrato sui veicoli privati.

Uno studio di qualche anno fa della Provincia sulla mobilità da e per la zona industriale di c.so Alessandria indica che il 77 % dei lavoratori si reca al lavoro in macchina per tragitti inferiori ai 7 Km, anche perché il servizio di trasporto pubblico (la linea 3) è giudicato inadeguato e non raggiunge la zona di Quarto e della vetreria.

Zone di grande espansione della città, come ad es. il quartiere di San Fedele con oltre 3.000 abitanti, hanno una sola linea che effettua una corsa ogni 1,5-2 ore.

E' evidente la necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata che ridefinisca un sistema di trasporto pubblico mirato alle nuove esigenze della città.

- L'età media dei residenti in Asti è sempre più alta; è quindi necessario adeguare i trasporti alle loro esigenze proponendo un biglietto gratuito per le pensioni minime e senza altri redditi e un abbonamento a 20 euro anno, per gli studenti. Bisogna utilizzare gran parte dei proventi dei parcheggi a pagamento per migliorare il trasporto pubblico, realizzando percorsi privilegiati da e per i quartieri periferici
- Richiesta di verifica dei passaggi e del numero di corse in base all'effettivo utilizzo del mezzo pubblico.
- Ricerca delle esperienze italiane con copertura di spesa per incentivare l'uso del trasporto pubblico, arrivando anche ad analizzare la possibilità della gratuità del trasporto in alcune fasce orarie

### **MOBILITA'**

- Necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata, sia sul piano del traffico che sull'utilizzo dei mezzi privati, con la collaborazione delle giovani generazioni (è loro il futuro!) ed il conseguente avvio di procedure di consultazione pubblica, basata su rilievi e dati inconfutabili, prima dell'inizio dei lavori per gli eventuali parcheggi
- Far rispettare la limitazione a 30km/h nei tratti segnalati, con la proposta al tavolo del PSA di estenderla a tutta la città. Non serve progettare bene per poi scordarsene...
- Occorre valutare se la possibile trasformazione in metropolitana leggera delle linee ferroviarie che da Asti si dipartono in tutte le principali direttrici sia realizzabile o se convenga porre allo studio altre forme di trasporto pubblico con mezzi non inquinanti .
- Riorganizzare i parcheggi esistenti per agevolare l'accesso alla ZTL e alla zona pedonale, raggiungibili dalla via ciclabili e dai bus o nei pressi della "metropolitana leggera", qualora questa ipotesi trovasse positiva soluzione.
- Installare più rastrelliere per biciclette, realizzare un parcheggio custodito presso la stazione FFSS per incentivare l'uso della bici ai pendolari per l'arrivo in stazione
- Avviare lo studio per una proposta alla cittadinanza interessata di mobilità sostenibile casa scuola e casa lavoro
- Verificare costantemente la presenza di micro polveri, ma sensibilizzare al tempo stesso i genitori ad accompagnare i figli a scuola a piedi, disincentivando, in qualunque caso, la fermata delle auto in prossimità delle scuole stesse.
- Proporre la realizzazione di almeno 4 piste ciclabili che dalla periferia raggiungano il centro, collegate alle piste esterne, come il progetto Vento. La rete delle piste ciclabili va pensata come strumento di mobilità cittadina e non come semplice elemento di svago festivo

### **RIFIUTI**

La politica della raccolta differenziata è stata abbandonata negli ultimi 10 anni, si è passati dal 62% di r.d. del 2016 al 59% di oggi,

- bisogna rilanciarla e puntare ad un sistema tariffario che tenga conto della quantità di rifiuti prodotti utilizzando i contenitori dell'indifferenziato dotati di microchip per la lettura degli svuotamenti già forniti alle famiglie.

- È possibile orientare investimenti pubblici e privati su diverse filiere: dal recupero e riassetto dei rifiuti elettronici e informatici alla produzione di nuovi materiali con la plastica riciclata, dal recupero del legno alla ulteriore lavorazione del compost prodotto a San Damiano o alla realizzazione di una piattaforma per il riutilizzo del vetro: quest'ultima possibilità dovrebbe essere facilitata dalla presenza di un'importante vetreria sul nostro territorio.
- L'Ecocentro realizzato nel 2005, uno dei più funzionali di tutto il Piemonte, ha dato un impulso notevole al recupero di rifiuti prima abbandonati; è ora necessario realizzarne un altro nella zona Ovest della città con impronta didattica per la possibile presenza di scolaresche (esperienze già sperimentate)
- Rilanciare la differenziata con attività ludiche ed educative nelle scuole con informazione sui materiali e consentiti
- Promuovere e sensibilizzazione delle famiglie sul recupero dell'olio esausto vegetale informando sui vantaggi economici oltre che di salvaguardia degli scarichi al depuratore

## **TERRITORIO**

Urbanistica e gestione del territorio: il governo del territorio è una delle questioni più importanti delle future amministrazioni, un territorio continuamente saccheggiato e devastato presenta presto o tardi il conto da pagare e Asti, insieme alla sua Provincia, dovrebbero averlo imparato non solo con l'alluvione del '94 o quella di novembre scorso ma con i dissesti che si presentano ogni anno con l'arrivo delle precipitazioni primaverili e autunnali. Oggi più che mai ha senso dire "stop al consumo di suolo".

Per questo motivo la necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata al fine di realizzare in questo ambito un progetto a lunga durata è indispensabile per progettare il futuro.

- E' necessario e urgente adottare una nuova idea di governo della città. Occorre abbandonare l'idea dell'espansione, del consumo di suolo e della cementificazione, assumendo al contrario la prospettiva della trasformazione della città esistente. Occorre sviluppare una discussione partecipata con le associazioni dei quartieri, i movimenti, le forze sindacali e sociali su un "**piano regolatore della città esistente**" che si fondi sulla manutenzione, la riqualificazione e il recupero invece che sull'espansione delle aree urbane. È necessaria una moratoria che blocchi la disponibilità edificatoria del vigente Piano Regolatore Generale, pari 3.000.000 di metri cubi di cui la metà già realizzati o autorizzati. Nonostante la mostruosità della previsione del PRGC si registra la crisi del settore edile perché gran parte di quanto realizzato in questi anni risulta invenduto, è stato cioè consumata una grande quantità di suolo che non è andato a soddisfare esigenze abitative reali;
- l'edilizia residenziale pubblica, è invece ferma al palo da molti anni e ai bisogni di abitazione delle classi meno abbienti si continua a dare risposte insufficienti, occorre prendere in considerazione l'acquisizione o l'utilizzo degli alloggi sfitti: bisogna dare risposte concrete a chi esprime la necessità primaria di avere un tetto sulla testa sia con iniziative incentivanti l'affitto a canoni agevolati sia con azioni coercitive verso chi mantiene sfitti gli alloggi (il riferimento è alle immobiliari e agli speculatori, non certo ai piccoli risparmiatori che hanno una seconda casa).
- gran parte del patrimonio edilizio comunale, segnatamente quello realizzato negli anni '50 e '60, andrebbe ristrutturato perché assolutamente inadeguato dal punto di vista energetico.
- Attraverso la pianificazione partecipata si potrebbe inoltre verificare se occorra ribaltare completamente la politica urbanistica degli ultimi 20 anni.
- Verificare se occorra bloccare la realizzazione di nuove edificazioni, attraverso il censimento dei reali bisogni della popolazione ed il confronto con l'offerta edilizia già presente sul territorio comunale.
- Adottare criteri di sostenibilità ambientale nei progetti di manutenzione stradale per favorire il riflusso delle acque piovane e ridurre il rischio di allagamenti (vedi: Sustainable Urban Drainage

Systems <http://www.susdrain.org/delivering-suds/using-suds/background/sustainable-drainage.html>)

- Bisogna rilanciare il settore dell'edilizia con politiche mirate al recupero del patrimonio edilizio esistente orientate al risparmio energetico, coinvolgendo attivamente il sistema del credito locale (vedere cap. Politiche Energetiche)
- Attraverso il Tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" valutare, prima di un'eventuale alienazione, il recupero di strutture esistenti di proprietà comunale, nonché l'importanza di mantenere aree con proprietà pubblica per attivare azioni di promozione sociale e lavorativa per soggetti svantaggiati.
- Aree protette: la Provincia di Asti continua a essere la cenerentola delle province piemontesi e italiane riguardo alla percentuale di territorio sottoposta a tutela. Va ripresa e rilanciata la proposta di riconoscimento dei Boschi di Valmanera come riserva naturale
- Parco Agricolo: occorre promuovere la sua creazione con la realizzazione di un nell'anello verde che circonda la città.
- Regolamento del verde: il comune si doterà di questo strumento perché prevede il coinvolgimento del cittadino, la promozione della cultura del verde, ma soprattutto lo studio per l'affidamento e la sponsorizzazione delle aree verdi esistenti e future a privati e/o associazioni.
- Aree spondali del Tanaro: va rilanciato il progetto del loro recupero, realizzato in parte nel periodo 2002/2007 e poi abbandonato. Questo progetto prevede la realizzazione di piste ciclabili fino ai confini con i Comuni di Antignano e Revigliasco, da una parte, e Azzano e Castello d'Annone dall'altra.
- L'Amministrazione Comunale di Asti dovrà farsi promotrice verso gli altri comuni rivieraschi e verso la Provincia perché si possa arrivare alla definizione di un Parco fluviale del Tanaro, con annesso museo, che restituisca agli astigiani, insieme a una rinnovata fruizione del proprio fiume, un rapporto più sereno con lo stesso. La realizzazione della prima tranches di pista ciclabile, la creazione di aree di passeggio e di sosta, insieme alla creazione dei nuovi campi da rugby, hanno dimostrato come l'area del lungo Tanaro sia ben presto ridiventata uno dei luoghi di svago preferiti degli astigiani.

### **SICUREZZA**

Valutazione dei dati recenti forniti dalle forze dell'ordine nell'ambito del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata con particolare attenzione alle disposizioni dettate dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica

- Piano per la sicurezza e contro il degrado urbano e sociale, per la vivibilità e l'ospitalità della città.
- Gestione organica e complessiva della questione nomadi in città. Loro presenza e collocazione. Ricontrattazione di diritti e doveri e riferimenti all'evoluzione della problematica a livello nazionale. Acquisizione del OdG novembre 2016
- Ricerca di esperienze italiane ed estere per le problematiche relative ai nomadi con integrazione e rispetto delle regole, assoluta necessità del rispetto dell'obbligo scolastico con controllo e accompagnamento attraverso mediatore italiano. Ricerca risorse economiche necessarie e collaborazione con Diocesi e associazioni di volontariato
- Progetti di prevenzione non a carattere repressivo per periferie e zone a rischio microcriminalità
- Attivazione di tutte le procedure per individuare nelle aree a rischio, con la presenza di agenti in borghese, i rischi effettivi di illegalità e la loro frequenza. Indagine statistica mensile degli atti di reato compiuti nel capoluogo. Valutazione dei possibili ruoli della vigilanza privata ed individuazione di possibili risorse economiche per l'impiego delle medesime.
- Approfondimento delle problematiche relative a prostituzione, sale gioco o macchinette, accattonaggio, presenza di persone nei parcheggi
- Rispetto del codice della strada (obiettivo: automobilisti più disciplinati con conseguente riduzione del numero delle contravvenzioni)

## COMUNE ETICO E TRASPARENTE

### Riorganizzazione struttura

- Individuare nella necessità del tavolo “PIANO STRATEGICO ASTI” con pianificazione partecipata la modalità di valutazione, presa in carico, tempistica e attivazione delle azioni necessarie per trovare soluzioni nelle carenze di organico presenti all’interno della struttura
- Rimodulare la struttura comunale in base alle effettive esigenze del cittadino e delle imprese per offrire un servizio molto efficiente sia per le tempistiche che per il front office (unico per tutte le pratiche). L’obiettivo è il servizio al cittadino (e non l’assoggettamento del medesimo al sistema di una struttura poco funzionale) che tenga conto anche della popolazione presente sul territorio
- L’URP deve diventare l’elemento fondamentale del servizio al cittadino e dovrà essere dimensionato e posizionato con attenzione
- Sportello ECOEQUO: sull’esempio del comune di Firenze, realizzare uno spazio di confronto aperto a tutti quelli che sono impegnati, o si vogliono impegnare, nella costruzione di esperienze e proposte concrete per mettere in pratica comportamenti responsabili e attenti alla sostenibilità ambientale e sociale dei nostri stili di vita
- Dipendenti comunali: importanza strategica del loro ruolo in funzione delle necessità del cittadino. Sappiamo che nella struttura comunale ci sono preziose competenze e professionalità, troppo spesso mortificate dalla visione stereotipata dei lavoratori pubblici cavalcata da una trasversalità politica che ha pensato di nascondere la propria inettitudine scaricando sulle spalle dei dipendenti pubblici l’incapacità di pensare una macchina amministrativa moderna. Con i pensionamenti avvenuti e quelli ormai prossimi, la macchina amministrativa ha l’assoluta esigenza di formare i nuovi quadri e per fare ciò è necessario anche motivare i dipendenti. Occorre anche tenere conto che l’arrivo di personale dall’Ente Provincia, in alcuni casi, sta causando tensioni e demotivazioni che dovranno essere gestite.
- Attivare procedure di affiancamento del personale prossimo alla pensione e che riveste ruoli particolari studiando soluzioni innovative di selezione del personale, con incarichi temporanei.
- Polizia municipale: efficiente ed efficace nelle relazioni con il cittadino. Scelte sulle priorità dei servizi da svolgere conseguenti al numero degli organici presenti. E’ opportuno individuare personale con conoscenza di lingue straniere per opportunità e valorizzazione dei servizi offerti al turista
- Nomine dei rappresentanti nelle partecipate: il governo del popolo sta diventando il governo dei “cerchi magici” per l’occupazione dei posti di potere, in barba alle più elementari regole della meritocrazia, sempre predicata, ma mai praticata. Dovrà essere proposto un *REGOLAMENTO PER LE NOMINE* di emanazione comunale per consolidare un metodo democratico di selezione della classe dirigente (una testa-una poltrona)
- Bilancio comunale partecipato. Occorre far conoscere le voci principali del bilancio per poter adottare scelte condivise in un clima di reciproco rispetto specie per quelle scelte che implicano decisioni drastiche o che danno priorità ad interventi a discapito di altri meno urgenti o che si reputano meno importanti
- Comunicazioni e interazioni con il cittadino con cadenza prefissata, cronoprogramma presentato con tempistica degli obiettivi da raggiungere, verifica del mandato a tre anni
- Modalità di partecipazione e consultazione (Consigli comunali aperti, indagini)
- Binomio giovani e adulti: occorre responsabilizzare i giovani, facendoli ricoprire anche ruoli di responsabilità, ricordando, inoltre, che non è sufficiente essere giovani di età anagrafica, se i modi di vedere le cose sono ormai superati ed ancora legati a schemi clientelari ed al “bisogno” di potere. Offrire opportunità e fiducia ai giovani, vuole anche dire offrire strumenti di crescita e occasioni per mettere da subito a disposizione il loro entusiasmo e nuove modalità di approccio al tema da affrontare. Per tale ragione propongo per alcuni assessorati la presenza di un adulto che accompagni l’altro soggetto con ruolo istituzionale preciso e con compiti precisi

- Il nostro comune aderisce all'associazione "Avviso pubblico" pertanto in accordo con le realtà presenti che operano nel campo della promozione della legalità e dei comportamenti etici, riteniamo di dover prendere posizione e provvedimenti circa:
- Il **gioco d'azzardo** ha assunto dimensioni rilevanti col rischio per molti soggetti (soprattutto quelli più vulnerabili) di una vera e propria dipendenza comportamentale. (Gioco d'Azzardo Patologico – GAP). Ciò causa gravi disagi alla persona, non solo per l'incapacità di controllare il proprio comportamento di gioco ma può compromettere anche l'equilibrio familiare, lavorativo e finanziario, fino all'indebitamento o all'assoggettamento a tassi di usura presso la criminalità organizzata. Come sottolineato anche dalla Direzione nazionale antimafia, in questo settore le mafie hanno effettuato ingenti investimenti anche con riferimento ai giochi legali. La legge regionale n.9 del 2016 interviene per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo fissando a 500 mt la distanza da strutture sensibili. Come Comune possiamo verificare e adottare le soluzioni più restrittive, attivare la vigilanza sul rispetto delle norme di legge, limitare gli orari di apertura delle sale da gioco e la pubblicità; incentivi a favore degli esercizi commerciali "no slot" (in particolare tramite la riduzione dell'Irap e della Tasi); campagne informative agli utenti sui rischi del gioco d'azzardo e sulle reali possibilità di vincita.
- **Lotta alla contraffazione:** prevedere iniziative pubbliche nei mercati e nei centri commerciali, interventi nelle scuole, sensibilizzazione delle imprese e attività di formazione per agenti di polizia municipale impegnati nei controlli e nell'attività di contrasto del fenomeno (esempio di Modena)
- **Obbligo di trasparenza** della Pubblica Amministrazione: non riteniamo sufficiente la pubblicazione sul sito di tutti i dati come disposto, ma negli incontri decentrati nei quartieri e frazioni predisporre una volta all'anno una comunicazione verbale ed eventualmente cartacea che sia oggetto di approfondimento
- **Usura e racket:** in collaborazione con altre Istituzioni e l'Osservatorio Regionale sul fenomeno dell'usura riteniamo necessario sensibilizzare tutti sull'importanza di contrastare questa piaga sociale, partendo dalle scuole
- **Consumo critico:** promuovere attraverso indicazioni motivate e anche azioni, una modalità di scelta di beni e servizi tesa al miglioramento dell'etica del consumo. Favorire attraverso la collaborazione con associazioni di consumatori o altre realtà del settore, l'atteggiamento e le scelte derivanti dal consumo critico prendendo in esame, per ogni prodotto, il ciclo di vita intero del prodotto stesso andando ad analizzarne la ecosostenibilità e dando per questo aspetto importanza paritaria sia al prezzo che alla qualità. A questo scopo, anche la vendita a km 0 viene monitorata nelle varie fasi.
- **Ridurre l'impatto sociale e ambientale della propria spesa** [ad esempio bere acqua del rubinetto invece di comprarla in bottiglie]. Essere consumatori responsabili può far risparmiare fino a un 19% sul bilancio annuo familiare per la spesa. Questo è possibile perchè ragionare sui propri consumi porta ad eliminare le spese per beni superflui o a sostituire questi beni con l'autoproduzione [ad esempio il pane o i pasti fuori casa].
- Proseguire la **sensibilizzazione alla salvaguardia dei reati contro la persona e raggiri**
- **Azione contro lo spreco** di cibo nei ristoranti, nei supermercati nelle mense scolastiche, organizzando un sistema di riciclo degli avanzi per la mensa per i poveri o singole famiglie, superando anche alcune salvaguardie igieniche che pur garantendo una forma di tutela sanitaria, portano a vanificare parte delle disponibilità alimentari offerte. In città esiste già un esempio in una mensa scolastica, miriamo a diffonderlo in tutta la città, investendo risorse umane volontarie e utilizzando esperienze come il Refettorio Ambrosiano a Milano (<http://www.caritasambrosiana.it/area-per-la-stampa/approfondimenti-area-per-la-stampa/refettorio-ambrosiano-1>, <http://www.foodforsoul.it/it/progetti/refettorio-ambrosiano-milano/>). Questa attività potrebbe essere realizzata insieme alla Caritas diocesana e permetterebbe di far lavorare non solo volontari ma anche alcuni rifugiati/ richiedenti asilo)

## **Progetti specifici**

### **Un'idea sul cielo di Asti "all'oroscopo preferisco la costituzione"**

promuovere ogni settimana un articolo della costituzione

### **Un'idea sul cielo di Asti "questa strada è anche un po' la mia"**

sensibilizzazione ai padroni dei cani del centro storico,

### **Un'idea sul cielo di Asti "Tu mi dai ed io ti do"**

valorizzazione del senso di cittadinanza dei negozianti in cambio di agevolazioni

### **Un'idea sul cielo di Asti " un giorno da eroina"**

cittadine silenziose: donne che compiono spontaneamente atti di senso civico o attenzione alla persona e che vengono indicate al sito del comune da semplici cittadini colpiti dal bel gesto

### **Un'idea sul cielo di Asti: "ASTI L'HA 'NA STORIA BELA CHE FA PIASI' CUNTELA"**

una foto, un racconto "prima che sia troppo tardi" raccolta di documenti fotografici e di testimonianze mediante interviste filmate realizzati da giovani video maker e giornalisti a persone anziane o profondi conoscitori della storia cittadina, sulla storia del nostro territorio e sulle modifiche urbane avvenute

## **PARTECIPATE**

### Quali politiche per le aziende partecipate

Il Comune di Asti ha partecipazioni in due grosse aziende operanti, quasi esclusivamente, nella gestione di servizi pubblici a rilevanza economica (gestione integrata dei rifiuti, gestione del ciclo idrico integrato, trasporto pubblico locale). Le due aziende in questione sono ASP e GAIA. Nella prima il Comune detiene il 55% delle azioni, la seconda fino a qualche mese fa interamente di proprietà dei Comuni della Provincia di Asti (esclusi alcuni) ha aumentato il proprio capitale sociale con l'ingresso di un socio "privato" che detiene il pacchetto di maggioranza relativa delle azioni (45%). Non abbiamo condiviso a suo tempo la parziale privatizzazione di ASP, operata dal centrodestra, e non condividiamo oggi la cessione di fatto di GAIA, operata dal centrosinistra, allo stesso socio che condiziona già pesantemente l'operato di ASP.

Il "privato" operante nelle due aziende, seppure con qualche differenza, è legato al sistema delle ex municipalizzate torinesi che, se non opportunamente controbilanciato, utilizzerà l'astigiano come "colonia" in cui completare i propri disegni egemonici nel campo dei servizi pubblici a rilevanza economica.

Noi siamo tra coloro che ritengono che l'11 e il 12 giugno 2011, 25.935.372 (diconsi venticinque milioni novecento trenta cinquemila trecento settantadue) cittadini Italiani, pari al 95,35 % dei votanti, hanno sancito che i servizi pubblici locali di rilevanza economica (servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale, gestione rifiuti ecc) devono essere gestiti dal pubblico. Concetto peraltro ribadito dalla Corte Costituzionale, con sentenza del 17 luglio 2012, bocciando il decreto legge del governo Berlusconi (il n.138 del 13 agosto 2011) che cercava di reintrodurre con altro strumento legislativo quanto abrogato per via referendaria.

Sarà una convivenza non facile ma gli indirizzi operativi delle due aziende devono venire dalla parte pubblica ed essere orientati all'interesse generale. Compito delle aziende pubbliche, anche se trasformate in SPA, deve essere quello di fornire i migliori servizi possibili al minor costo possibile ai cittadini e non creare i profitti sbandierati in questi giorni dai confermati vertici societari delle due aziende.

Gli utili di ASP devono servire a migliorare un trasporto pubblico sempre più lacunoso e sempre meno attento alla nuova distribuzione demografica della città. Un servizio di raccolta rifiuti che riprenda il cammino interrotto nel 2007, quando Asti era il primo tra i capoluoghi italiani in fatto di raccolta differenziata con il 62%, in anticipo di diversi anni sugli obiettivi comunitari, mentre oggi è in una situazione di infrazione. Una gestione del servizio idrico integrato che punti a migliorare e



completare la depurazione delle acque con progetti di riutilizzo delle stesse in campo agricolo. La quarta vela dell'energia deve essere issata nella direzione del risparmio energetico e nella promozione delle fonti davvero rinnovabili e rispettose dell'ambiente e non piegata al "vento" dell'ingombrante socio torinese con progetti tipo il teleriscaldamento.

L'attività di GAIA deve orientarsi a confermare le proprie eccellenze impiantistiche con un ulteriore sforzo di progettazione nella valorizzazione delle raccolte differenziate che portino l'azienda alla produzione di manufatti dalla plastica e dagli altri materiali riciclati (legno, vetro, metalli ecc.) e ad un ulteriore passaggio nella valorizzazione del compost dell'impianto di San Damiano con la produzione di terricci per l'ortoflorovivaismo, oggi importati prevalentemente dall'estero. Anche in questo caso bisognerà contrastare la volontà del nuovo socio probabilmente improntata a soddisfare la fame di rifiuti da bruciare nel sovradimensionato inceneritore del Gerbido di Orbassano.

## PER UNA CITTA' CREATIVA

### Scuola e Università

- necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata anche sull'impiego delle strutture non ancora utilizzate nell'area dell'università
- riteniamo prioritario sostenere l'importanza educativa che riveste la scuola e pensiamo che l'amministrazione possa avviare progetti specifici in collaborazione con gli istituti interessati; in particolare riprendere la sensibilizzazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado per realizzare il corso ad indirizzo sportivo e quello ad indirizzo musicale con i progetti "a scuola di sport" e "una nota a scuola"
- necessità di progettualità anche nell'ambito dell'edilizia scolastica, se prevista dal tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI", con la possibilità di destinare a scuola la ex maternità. L'individuazione delle scuole costituirebbe un passo successivo ad elementi di indagine a tutto campo e a scelte condivise anche dagli operatori scolastici.
- Università: sviluppare collaborazioni tra laureati in infermieristica e servizio sociale e l'Amministrazione per realizzare forme di cooperazione economicamente sostenute dai medesimi grazie ai servizi svolti e con possibilità, dove consentito, di essere impiegati anche nel trasporto delle persone e degli anziani che necessitano di spostamento se residenti nelle periferie o nelle frazioni
- Università: ospitalità dei docenti e in particolare degli iscritti ai master post laurea, fornire tutte le agevolazioni per avviare un progetto di foresteria (o casa dello studente); studiare forme di convenzione con istituti religiosi e non solo (ricordiamo gli alloggi sfitti) per l'ospitalità di docenti con utilizzi temporanei ma con richieste di qualità eccellenti; stipulare convenzioni con ristoranti di qualità a prezzi interessanti per il vitto nello stesso periodo
- Università: favorire forme di collaborazione per la realizzazione delle tesi dei Master in "Sviluppo Locale" e "Management e creatività dei patrimoni collinari"
  - Offrire opportunità di costituire forme imprenditoriali associate per laureati in scienze motorie con collaborazioni in attività a favore di tutte le varie fasce di età

#### **Progetti specifici**

##### **Un'idea nel cielo di Asti "A SCUOLA DI SPORT "**

scuola secondaria di primo grado per l'avviamento all'attività agonistica per studenti/esse che abbiano dimostrato una particolare predisposizione per l'attività sportiva e che possano essere iscritti in una società

##### **Un'idea nel cielo di Asti " UNA NOTA A SCUOLA "**

scuola secondaria di primo grado per l'accompagnamento di studenti/esse che siano interessati o che stiano già frequentando corsi musicali o di canto

## Le arti

necessità del tavolo “PIANO STRATEGICO ASTI” con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata diversificato anche con lo scopo di valorizzare le capacità già presenti sul nostro territorio, purché siano valutate per la loro eccellenza e non per “rapporti di amicizia”

- Riteniamo di dover posticipare al 2021 la proposta della candidatura di Asti a “Capitale Italiana della Cultura”, avviando una strategia di rete anche con realtà fuori dal capoluogo ma inserite nel territorio del Monferrato, per rafforzare le iniziative e le azioni avviate che si andranno a presentare avendo come filo conduttore il tema: “Asti città creativa con il Pensiero Divergente”
- Nei periodi di crisi bisogna resistere alla tentazione di tagliare i fondi destinati alla cultura. Bisogna tuttavia uscire dalla logica dei grandi eventi e investire nella partecipazione diretta della miriade di associazioni che, a livello volontario, arricchiscono il panorama dell’offerta culturale della città.
- Diversificare e decentrare le attività culturali, educative, aggregative e sportive che nascono in città;
- Potenziare e decentrare le Politiche Giovanili su tutta la città. Dare priorità ai progetti culturali, tradizionali o innovativi, che abbiano radicamento nel tessuto cittadino,
- Realizzare progetti partecipati con tutte le fasce di età per l’aggregazione, il tempo libero e la valorizzazione della cittadinanza attiva e responsabile;
- Valorizzare le offerte culturali delle “Ventine”. Creare un nuovo assetto urbanistico dell’offerta culturale in città, che integri anche iniziative e sedi nelle periferie;
- Realizzare interventi animativi (fiere, mercati, momenti a tema) a sostegno delle zone più degradate, periferiche;
- Collaborare con le esperienze sociali, aggregative, i comitati di zona e quelli di “scopo” (dai comitati dei commercianti ai comitati Palio) riconoscendo e valorizzando il loro ruolo locale e culturale;
- Considerare l’Istituto Verdi una opportunità da valorizzare
- Promuovere le Scuole di formazione per tecnici teatrali e la Scuola di formazione per tecnici nel settore cinema e audiovisivi.
- Con la collaborazione di istituti scolastici, e di alcune realtà giovanili che avevano iniziato al Centro Giovani le loro prime esperienze, realizzare un evento finale da predisporre nell’ottica della candidatura a capitale italiana della cultura 2021
- Offerte per una crescita culturale a più livelli e decentrata in tutta la città e frazioni

## Biblioteca

Riteniamo che la biblioteca abbia un preciso ruolo nelle politiche sociali del territorio. Possa diventare incubatrice di idee da sperimentare successivamente sul territorio: vera e propria *spin-off* su questioni di interesse per la vita (e il benessere) delle popolazioni. È un obiettivo complesso, piuttosto ambizioso, ma che può contribuire anche a riposizionare le biblioteche pubbliche dentro la più ampia considerazione che da più parti sta acquisendo la cultura come motore di innovazione e crescita sociale ed economica da un lato e di inclusione sociale dall’altro. Sullo sfondo abbiamo, del resto, sia gli indirizzi strategici di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e solidale sia, a noi più vicina, la Dichiarazione di Lione dell’agosto 2014, che non solo mette in risalto l’accesso all’informazione e alla conoscenza come pilastro di uno sviluppo durevole, ma sostiene la partecipazione delle comunità alla creazione qualitativa di informazioni e dati per un’allocazione più completa e trasparente delle risorse. Il documento riconosce a biblioteche, archivi e musei soprattutto una funzione di mediazione e garanzia nell’accesso al patrimonio informativo e culturale, ma non trascura le potenzialità che questi istituti esprimono verso la formazione all’uso consapevole delle risorse e verso la creazione di spazi di discussione e partecipazione delle persone alla vita sociale e ai processi decisionali afferenti alla sfera pubblica.

La biblioteca può senz'altro proporsi come un laboratorio aperto e può arricchire in questo modo la sua identità. Nel laboratorio/biblioteca possiamo assistere a più fasi di un unico ciclo partecipativo, che può includere, in toto o in parte, diversi processi:

- l'accesso ai dati, alle informazioni e alle conoscenze;
  - l'acquisizione delle capacità di localizzazione, valutazione e uso delle risorse;
  - la produzione di nuova conoscenza e la sua condivisione;
  - il confronto di culture, idee e opinioni;
  - l'integrazione delle conoscenze separate e dei saperi diffusi;
  - a progettazione e realizzazione collettiva di contenuti, servizi e beni materiali o immateriali socialmente apprezzabili. (tratto da una riflessione di G.Di Domenico)
- Verifica del progetto specifico predisposto dal CdA e delle problematiche relative al passaggio da consorzio a fondazione. E' necessaria una valutazione dell'utilizzo dell'immobile scelto sia da un punto di vista tecnico sia sotto l'aspetto degli spazi. La mancanza di una sala convegni (lo spazio delle colonne è assolutamente inadatto) porterebbe all'utilizzo della sala conferenze del paleontologico, in caso di indisponibilità per motivi tecnici, si prospetta la possibilità di avere l'auditorium (ora casa del Teatro) sotto la propria disponibilità e gestire i tempi di non utilizzo con la realtà teatrale. Occorre rivedere e valutare il contributo dei volontari, studiando nuove forme di collaborazione
  - Valutare la possibilità di ripristinare il Bibliobus, qualora fosse sospeso solo temporaneamente, per l'utilizzo nelle periferie e nelle ventine. L'onere a carico della Provincia, non più elargito, ne impedisce l'utilizzo extra territorio comunale, a meno che i comuni interessati dal servizio non si assumano l'onere dello spostamento
  - Relativamente al tesseramento di 10 euro si esprimono perplessità sulla scelta del pagamento anche per le fasce giovanili, non si ritiene giustificata la motivazione espressa nella relazione allegata al Conto Consuntivo 2015 di aver così allontanato perditempo e disturbatori. Si richiederà, di ripensare a tale scelta, in ogni caso rimane perentorio la possibilità di stabilire un limite di fascia di età dalla quale iniziare il tesseramento oneroso

### **Sistema museale**

Necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata

- Mettere in rete tutte le realtà presenti con cartellonistica uguale e Q-code informativi (vedere cap. Turismo)
- Avviare procedure per realizzare nuove modalità di presentazione del nostro patrimonio museale e di palazzi sia con attori sia con video che diano la possibilità di inserirsi nel mondo del digitale
- Avvalendosi anche, della collaborazione con il GAL, proseguire ad incentivare la creatività con le scuole e singoli artisti per realizzare performance all'interno del sistema museale anche in periodo estivo, caratterizzando e valorizzando il progetto all'interno delle iniziative presentate per la candidatura a "Capitale Italiana della Cultura 2021"
- valorizzare gli interessi degli studenti con progetti specifici
- predisporre l'utilizzo della sala conferenze del museo in alternativa alla sala Pastrone per valorizzare il sito
- Archivio storico comunale e Museo del Palio rafforzare la collaborazione con l'associazione "Amici dei Musei e dell'Archivio storico" per offrire anche disponibilità di presenza.
- Favorire e promuovere le donazioni di privati, in particolare non perdere patrimoni di fotografie e di altri reperti di proprietà privata, incentivando riconoscimenti ai donatori
- Approfondire le procedure pubbliche relative alla legge ArtBonus e 500 giovani per la cultura

- Promuovere, in collaborazione con gli Istituti scolastici l'alternanza scuola-lavoro, per realizzare i principi ispiratori dell'iniziativa e non semplicemente come soluzione alle assenze di personale, accogliendo gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa,

### **Candidatura capitale italiana della cultura 2021**

L'iniziativa di selezionare ogni anno la "Capitale italiana della cultura" è stata introdotta con la **legge Art Bonus** e mira a sostenere, incoraggiare e valorizzare la autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione senza conflitti, la conservazione delle identità, la creatività, l'innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo. In una fase di avvio dell'attività amministrativa i tempi per l'avviamento di una candidatura di questa importanza prevedrebbero alcune fasi di concertazione e di individuazione degli obiettivi da conseguire che inizierebbero con grave ritardo. Quindi si propone il 2021 come anno per la presentazione della candidatura. L'idea è quella di puntare sulla città creativa e sul *pensiero divergente*. un modo per attrarre in città istituzioni e personaggi che in Italia e all'estero hanno considerato il ***pensiero divergente*** condizione di essenziale miglioramento della vita culturale di una società complessa e costantemente in divenire. (Guilford, asseriva che il pensiero divergente è la capacità di produrre una gamma di possibili soluzioni per un dato problema, in particolare per un problema che non preveda un'unica risposta corretta), quindi la parola d'ordine dovrà esser **promuovere il PENSIERO DIVERGENTE**.

### **Creatività e protagonismo giovanile**

- Ripresa di tutte le collaborazioni con il GAI
- Attivazione di iniziative per l'individuazione di possibili artisti e delle loro capacità attraverso la collaborazione gratuita con esperti del settore ora in pensione
- Spazi di aggregazione giovanili: la mancanza in tutta la città di locali predisposti come punto di aggregazione con l'assenza di sale prova per musica, locali dove realizzare e sviluppare le varie arti creative, impegnano questa amministrazione a trovare soluzioni immediate, individuando strutture e realtà giovanili interessate anche alla gestione in collaborazione con il soggetto pubblico.

## **PER UNA CITTA' FELICE**

### **Ufficio Istruzione**

- Si ritiene tale servizio importante per il ruolo educativo e di attivazione delle pratiche e comportamenti sostenibili, che accrescono e rendono più riconoscibile il capitale sociale della Città, con tutte le iniziative già in atto

### **Varie età della vita**

- Infanzia e fanciullezza Sostenere pratiche di affido per fasce deboli e incentivarne la disponibilità con sensibilizzazione in collaborazione con il CSV e le associazioni del terzo settore interessate. Si ritiene necessario adottare tutte le azioni necessarie a favore dei minori stranieri non accompagnati
- Adolescenti e giovani: sensibilizzazione alle donazioni, avvio dei progetti proposti nel programma
- Adulti: progetto per genitori, sensibilizzazione su ludopatie anche per gli anziani con valutazioni condivise relative a tali fenomeni
- Anziani
- L'attuale crisi economica sta rendendo sempre più drammatica la condizione delle persone anziane non più autosufficienti. Il carico sulle famiglie è spesso insopportabile. L'amministrazione comunale deve innanzitutto esigere che la normativa vigente venga rispettata e che l'ASL intervenga per la

quota-parte che la legge le assegna (per molto tempo questo non è accaduto) e intervenire per quelle famiglie che non sono in grado di far fronte alla loro quota

- A proposito dell'assistenza alle persone anziane, un capitolo a parte va dedicato al ruolo della Casa di Riposo Città di Asti che potrebbe essere maggiormente integrata con la vita della città decentrandovi servizi destinati all'esterno, come ad esempio la Casa della Salute, ma anche attività ricreative e di animazione aperte a tutta la città e non in modo occasionale
- Favorire la realizzazione (con recupero del patrimonio edilizio esistente) di strutture con minialloggi per le persone anziane autosufficienti e altri alloggi per giovani famiglie con spazi comuni (vedere cap. Casa)
- Individuare modalità di sostegno per persone anziane con necessità di assistenza per piccoli bisogni (vedere anche cap. Scuola e Università)
- Promuovere e incentivare attività motorie dislocate nelle varie aree abitative
- Progetto genitori e figli  
Campagna di sensibilizzazione sulle attenzioni da porre nel rapporto genitori figli, attivando percorsi da realizzarsi grazie alla collaborazione di educatori che seguono già questi percorsi e per cui l'Amministrazione ha solo il ruolo di promozione e ospitalità
- Canile municipale: struttura da sostenere per le finalità perseguite dalle volontarie e dai volontari che prestano la loro opera, sviluppare iniziative nelle scuole per diffondere i principi del rispetto nei confronti degli animali (non giocattoli), promuovere nel periodo natalizio opportunità per l'accoglienza di animali senza padrone e per combattere il randagismo (proporre anche l'alternanza scuola/ lavoro)

### **Sport e benessere**

Necessità del tavolo "PIANO STRATEGICO ASTI" con pianificazione partecipata per realizzare un progetto a lunga durata

- Nuova impiantistica sportiva, da definirsi in base al tavolo partecipato. Per quanto riguarda quanto già previsto seguire tempistiche e in fase costruttiva individuare tempestivamente il gestore
- Impiantistica sportiva: gestione grandi impianti rivedere la formulazione dei contratti attraverso un terzo soggetto pubblico esterno, che ne indichi la miglior soluzione
- Impiantistica sportiva: gestione palestre tenere conto delle necessità e delle capacità delle società
- Analizzare e valutare soluzioni sul "CIRCOLO DIPENDENTI COMUNALI"
- Attivazione della ricerca di sponsor per interventi sostitutivi e di manutenzione
- "Carta dello sportivo" in collaborazione con ASP per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici
- Riutilizzo della "Tessera "Sport per tutti" e dell'iniziativa "A Natale pensa ai tuoi figli, regalagli lo sport)
- Valorizzazione degli operatori della cultura in movimento e sport all'aperto, (facoltà di Scienze Motorie) attraverso le attività estive anche con piccoli gruppi e la presenza nelle scuole primarie con progetti specifici seguiti dai docenti
- Avviare le iniziative per la promozione di sport con l'obiettivo della salute
- Piscina comunale, progetto nuovo impianto con caratteristiche adeguate alle odierne necessità, con la ricerca di specifici finanziamenti o di project-financing
- Ex Enofila: spostamento pista del ghiaccio al primo piano con possibilità di adeguamento dell'impianto a misure atte all'omologazione
- Avviare le iniziative per la promozione di sport con l'obiettivo della salute

## **Tempo libero e svago**

(volontariato, movida serale, eventi, orari)

- Creazione di un percorso pedonale permanente lungo le “antiche mura” con una visione nuova e diversa della città per turisti ed abitanti (vedere cap. Turismo)
- Giardini Pubblici (p.zza Alfieri). Sperimentazione della chiusura al traffico nei giorni festivi del tratto pertinente di Viale alla Vittoria
- Parco Lungo Tanaro. Concentrazione e sviluppo delle attività sportive (dal podismo a quelle fluviali). Accesso alla riva, riattivazione della spiaggia estiva con doccia esterna
- Parco della Resistenza (Boschetto) incontri e concerti nell’area predisposta
- Spazi fisici e mentali per giovani (CENTRI DI AGGREGAZIONE, SALE MUSICA, CREATIVITA’ GIOVANILE, RISTORAZIONE) si propongono: area ex- caserme o ex magazzini comunali via Govone
- Orari della città (limiti, deroghe, rispetto della quiete)
- Zone pedonalizzate venerdì pomeriggio, sabato, domenica e festivi
- Ex enofila realizzazione di un maneggio didattico esterno e possibilità di uno interno con stallaggio e avviamento al lavoro con bottega di maniscalco e la realizzazione di altre botteghe descritte nel capitolo del lavoro
- Valorizzazione del volontariato (vedere cap. Pari opportunità)
- promuovere, ogni anno un settore del volontariato e realizzare eventi e progetti, gestiti dal CSV e dalle associazioni specifiche di quell’ambito
- riproporre la Banca del Tempo anche chiedendo collaborazione all’UTEA e al CSV

### **Progetti specifici**

#### **Un’idea sul cielo di Asti “IL CAVALLO CHE MI PORTA AL PALIO”**

usiamo il cavallo per portare al cuore dei giovani astigiani il Palio con un maneggio didattico all’ex-enofila, riconvertita a attività diversificate sull’esempio del cortile del maglio a Torino

#### **Un’idea sul cielo di Asti “VUOL SALIRE SULLA MIA CARROZZA”**

una giornata di raduno delle carrozze sulle strade libere dalle auto

#### **Un’idea sul cielo di Asti “UN POSTO ANCHE PER ME”**

Realizzare il cimitero per animali

#### **Un’idea sul cielo di Asti ” HAI BISOGNO?”**

progetto settore casa per anziani autosufficienti, disabili e famiglie giovani

QUESTO NON E’ UN PROGRAMMA “CHIUSO”, ogni volta che incontriamo le persone, la loro quotidianità, le loro esigenze, i loro sogni, NOI, e non dico IO, siamo con loro, SIAMO PER LORO e come già dissi saremo la voce di chi non ha voce, le gambe di chi non ha gambe ma non saremo mai il cervello di chi non ha cervello. Aiutateci a far crescere Asti perché sia una città felice.

**Beppe e i tanti che sognano una città nuova**